Anno 63 — Domenica-Lunedì 26-27 Febbraio 1928 - Anno VI — N. 49

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo il discorso del Cancelliere austriaco

Il nostro Ministro a Vienna partito per Roma

Voci della stampa e della diplomazia

VIENNA, 25.

Nei corridoi del Parlamento austriaco si nota grande sorpresa in merito all'atteggiamento, che qui si definisce ingiustificato, tenuto da una parte della stampa italiana di fronte al discorso del cancelliere mons. Seipel in risposta alle posizione fatta dal prelato dott. Kolb sulla situazione dei tedeschi in Alto Adige. Si è convinti che l'annuncio del richiamo del nostro ministro a Vienna S. E. Auriti sia per lo meno prematuro. Indubbiamente si afferma in questi circoli, la Consulta vorrà prima di pronunciarsi attendere il testo autentico delle dichiarazioni Seipel In questo discorso non si riscontra nemmeno una parola che possa dare adito ad un così profondo malumore o addirittura essere causa di una limitazione o interruzione dei rapporti diplomatici fra i due Paesi.

Un diplomatico austriaco ci ha fatto in merito all'attuale dibattuta questione del discorso Seipel, le seguenti dichiarazioni:

« In ogni Paese si deve tener conto del fatto che un capo di Governo accusato di pretesa remissività in problemi di politica estera debba difendersi. Simile rimprovero è stato fatto in queste ultime settimane a parecchie riprese in forma più aspra proprio al cancelliere austriaco mons. Seipel E' certo che nessuno avrebbe potuto rispondere in modo più corretto del dott. Seipel quando dovette respingere gli attacchi che gli venivano rivolti.

« Il discorso del dott Seipel — dichiara con fermezza il diplomatico — aveva lo scopo di richiamare in forma cortese con riferimento al desiderio sentito a Vienna e in Austria di mantenere con l'Italia rapporti amichevoli, l'attenzione del Governo italiano sul fatto che la soppressione dell'istruzione tedesca nell'Alto Adige per i tedeschi passati in base ai trattati di pace all'Italia, doveva qui produrre del malcontento ».

Trattando della questione il cancelliere non ha omesso a porsi chiaramente sul punto di vista del diritto internazionale e non ha anegato affatto che si tratta di un problema di politica interna italiana, ma ha voluto anche sottolineare che oltre al diritto scritto vi sono delle questioni sentimentali.

« Ogni cittadino austriaco e anche germanico sarà infinitamente grato a Mussolini se terrà conto di queste ragioni del cuore, acciochè riapra in modo facile e senza menomazione della potenza e del prestigio italiano ai tedeschi la via verso l'antica amicizia ».

Le doglianze della "Reichspost„ sui "torturati fratelli„

Commentando i discorsi pronunziati al Parlamento austriaco il 23 corrente, la « Reichspost » scrive tra l'altro:

« Come sempre, il cordoglio e la simpatia per i torturati fratelli di oltre Brennero e l'intenso desiderio di aiutarli hanno costituito ieri un ponte ideale fra gli opposti partiti austriaci durante un'accorata descrizione della passione per l'Alto Adige fatta dal deputato Kold che ha parlato come rappresentante del libero Tirolo asservito, imbavagliato. Del grido non si perderà la eco prima che sia ascoltato. L'Austria, non può tacere. Commetterebbe uno spergiuro. Se l'Italia è suscettibile alle doglianze austriache può farne cessare le ragioni. Per abbattere la muraglia di sofferenze che si frappone all'amicizia dei due paesi, l'Austria lotta solo con argomentazioni e prove e si appella al mondo e all'Italia ».

Le « Wiener Neueste Nachrichten », rilevando l'unanimità e l'importanza della manifestazione nazionale, osserva che gli oratori della maggioranza hanno sostenuto con energia che l'Italia ha mancato doppiamente ai patti verso l'Austria, ciò che autorizza pienamente questa a chiederne il ripristino.

« Se il dott. Seipel ha rinnovato le dichiarazioni circa il valore, sia pure non attuale della Società delle Nazioni, noi — aggiunge il giornale — esprimiamo la speranza che tale migliore avvenire della Società delle Nazioni giunga prima che la forza di resistenza dei poveri allo-atesini sia esaurita ».

La « Neue Freie Presse » afferma che il discorso di Kolb trova posto tra le speranze della politica austriaca. Definisce raro lo spettacolo del conservatore Seipel dichiarante la libertà del diritto acquisito; virile, coraggioso il suo atteggiamento verso un vicino tanto più forte.

« Dobbiamo purtroppo — continua il giornale — condividere l'opinione del Cancelliere circa l'impossibilità di usare, per l'intervento giuridico, gli argomenti morali esposti. Possano le nostre doglianze trovare comprensione in Italia; possa il riconoscimento delle necessità politiche e culturali indurre il signor Mussolini ad agire come un forte che non ha da temere un debole avversario. La seduta fu una bella prova che l'Austria possiede ancora un Parlamento ».

L'« Arbeiter Zeitung » dice:

« Il discorso di Kolb non contiene solo appassionate proteste contro la brutalità italiana e del Fascismo, ma anche amari lamenti contro Seipel la cui politica estera si ispira anzitutto a riguardi per Mussolini. Lo sforzo di Seipel di parlare più decisamente del solito mostra quanto poco si senta sicuro per le proteste tirolesi contro la sua politica verso l'Italia. La protesta del Parlamento è stata una efficace manifestazione contro la vergogna del Regime fascista italiano e contemporaneamente la dimostrazione delle insincere e meschine simpatie austriache pel Fascismo ».

L'« Abends » definisce assai degno ed efficace il discorso del sacerdote Kolb, unanimamente applaudito.

Riserbo della Legazione italiana

Il Parlamento austriaco offriva oggi il solito aspetto di calma quantunque numerosi gruppi di deputati, prima della discussione dei bilanci, si fossero serrati intorno al Cancelliere Seipel discorrendo animatamente con lui.

Alla Legazione italiana non fu ricevuto nessuno dei tanti rappresentanti della stampa viennese ed estera che tentarono di avvicinare S. E. Auriti. Ai giornalisti fu risposto che stava facendo i preparativi per il suo viaggio a Roma.

Effettivamente egli, col direttissimo della sera, partì per Roma.

Circolano voci contradditorie sulle ragioni del viaggio di S. E. Auriti.

La « Stunde » si richiama al precedente di Bruxelles dove dopo un discorso di Vandervelde il Ministro d'Italia per molto tempo fu lontano dal suo posto.

Intemperante discorso del Borgomastro di Innsbruk

INNSBRUCK, 25.

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale, il podestà Eder, prima di passare all'ordine del giorno, tenne un discorso in cui fra l'altro disse:

« Tutto il mondo è oggi sotto l'impressione della accusa che i deputati del Tirolo hanno fatto sentire all'Assemblea nazionale contro l'oppressione dei fratelli di razza nel Tirolo meridionale, accusa che trovò profonda eco nel Parlamento austriaco. Il Consiglio comunale di Innsbruck esprime per mio mezzo ai rappresentanti del Tirolo vive grazie per il loro intervento. La capitale della provincia del Tiroso sarà per tutti i tempi a lato di coloro che apertamente e con armi oneste lotteranno per la liberazione dalla schiavitù straniera dei loro fratelli del sud Tirolo tedesco ».

Queste dichiarazioni del borgomastro di Innsbruck trovarono vivi applausi da parte di tutti i partiti rappresentati al Consiglio comunale. La seduta fu quindi sospesa per cinque minuti di raccoglimento per i fratelli del sud Tirolo.

Il Ministro d'Italia partito per Roma

VIENNA, 25.

Il Ministro d'Italia, S. E Auriti, ha ricevuto stamane un telegramma di partire immediatamente alla volta di Roma dove lunedì sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio, S. E. Mussolini. Il ministro Auriti si è recato stamane al Ministero degli Esteri austriaco. Scopo del suo viaggio a Roma è di riferire personalmente all'on. Mussolini sugli ultimi avvenimenti parlamentari viennesi.

Per ora non si può parlare affatto del richiamo del ministro d'Italia da Vienna.

Commenti e attesa in Francia per la risposta del Duce a Seipel

PARIGI, 25.

L'« Intransigeant », a proposito delle dichiarazioni del Cancelliere austriaco Seipel, tra l'altro scrive:

« L'emozione è grande in Italia pel discorso recentemente pronunciato alla Camera austriaca da monsignor Seipel sull'Alto Adige. Noi, mentre ieri rilevavamo che le parole di monsignor Seipel erano nette, possiamo aggiungere oggi che esse sono dure. Si è parlato del richiamo del Ministro d'Italia a Vienna. La notizia non è stata confermata ma se il richiamo non è stato deciso esso è previsto. In materia di politica estera tutto dipende dal Duce. A lui spetta parlare ed agire. Poichè il Parlamento italiano si riunirà martedì è più che probabile che l'on. Mussolini risponderà martedì stesso al Cancelliere austriaco ».

ALLA FIERA DI TRIPOLI

Il comm. Melchiori visita i Fasci della zona tripolina

TRIPOLI, 25.

Il Vicesegretario del P. N. F. comm. Melchiori si è oggi recato sul Gebel orientale, dove ha visitato il Fascio di Tarhuna, festosamente accolto dalla popolazione. Dopo una breve sosta a Quesbada, il comm. Melchiori si è recato a Beni Ulid, dove ha presenziato la cerimonia della benedizione del gagliardetto del Fascio. Il Vicesegretario generale ha pronunziato un applaudito discorso e quindi ha deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda il maggiore Brighenti e la signora Maria Brighenti, medaglie d'oro, morti per la Patria.

S. M. il Re ha così risposto al comm. Melchiori che, in occasione della cerimonia svoltasi a Giama el Turk, in commemorazione della sanguinosa giornata di Sciara-Sciat, gli aveva telegraficamente rivolto un saluto di immutata devozione e di fedeltà:

« Comm. MELCHIORI - Presidente Associazione Bersaglieri d'Italia - Tripoli — Presente in ispirito all'omaggio reso alla gloriosa memoria dei Caduti di Henni e di Sciara-Sciat, vivamente ringrazio del cortese messaggio — VITTORIO EMANUELE ».

Le visite di S. E. Bisi

Il Sottosegretario S. E. Bisi ricevuto dal colonnello Di Giorgio rappresentante dell'Ente Autonomo e dal cav. Mazzoni direttore, ha oggi lungamente visitato per la seconda volta la Fiera.

Il Sottosegretario si è particolarmente soffermato alla Mostra della pesca, al quartiere tripolitano, ai padiglioni e alle mostre di Avellino, Catania, Agrigento, Ragusa, dell'Abruzzo, di Siracusa, Pisa, Trapani, Piacenza, Bergamo, Brescia, Pavia, Sondrio, Ravenna, Varese, delle Puglie, Cremona, Alessandria, Caltanissetta ecc.

Dopo una lunga sosta allo stand della A. I. A., dove si è compiaciuto dello sviluppo preso da questa impresa colonizzatrice, l'on. Bisi, ossequiato dai presenti, ha lasciato la Mostra esprimendo ai dirigenti il suo plauso e la sua soddisfazione pei lusinghieri risultati ottenuti.

Il pubblico continua ad affluire numerosissimo ed è in gran parte composto dalle popolazioni indigene arabe e israelite che ammirano qui lo sforzo potente delle grandi industrie della Madre Patria.

Il plauso di S. E. Turati per la giornata del Riso

ROMA, 25.

S. E. Augusto Turati, Segretario Generale del P. N. F., ha fatto avere alla Confederazione nazionale degli agricoltori la seguente lettera:

« Caro Cacciari — Mi è gradito manifestarti il mio plauso per il successo reale che la giornata del 19 ha riportato per l'opera indefessa del Comitato nazionale per la propaganda del riso. Ti raccomando però di evitare in ogni modo che venga usata la denominazione di « battaglia » per quella che potete chiamare la « campagna », la « propaganda » ecc. del riso. Saluti fascisti ».

Hinckler riprende il suo "raid„ Inghilterra - Australia

SIDDNEY, 25.

L'aviatore Hinckler, che fu costretto ieri ad atterrare a breve distanza da Kanooweal, ha ripreso il volo poco dopo ed è giunto a Kanooweal alle 12.45 (ora locale). L'aviatore si propone di partire domani di buona ora diretto a Longreach.

I successi italiani in Libia rilevati dalla stampa inglese

LONDRA, 25.

La Rassegna « Cutlook » mette in rilievo i notevoli successi militari riportati nella Libia dall'Italia, successi che hanno assicurato le comunicazioni tra la Tripolitania e la Cirenaica. La Rassegna osserva che le operazioni stesse debbono essere considerate con particolare interesse dall'Inghilterra poichè in Libia turbolenta costituirebbe una seria minaccia per l'Egitto come si verificava durante la dominazione turca. Terminando l'articolo dice:

« L'Italia colle sue recenti vittorie ha reso un servizio oltre che a se stessa alle altre potenze coloniali del Nord-Africa, ossia la Francia, la Spagna e la Gran Bretagna, dato che nell'Africa settentrionale gli interessi di ciascun Paese sono gli interessi di tutti ».

L'Ammiraglio Lovatelli in P. A.

ROMA, 25.

Con R. D. in corso di registrazione l'Ammiraglio di Squadra Massimiliano Lovatelli, è stato, a sua domanda, collocato in posizione ausiliaria dal 1.o aprile 1928.

Una conferenza dell'on. Zimolo all'Università di Glasgow sul pensiero e l'azione di Roma

GLASGOW, 25.

Presenti vari professori e moltissimi studenti nonchè varie personalità della città, Michelangelo Zimolo ha tenuto oggi in questa Università una conferenza sul pensiero e l'azione di Roma.

L'on Zimolo ha prima accennato alle leggende sulle origini di Roma affermando che non sempre le leggende oscurano la verità storica ma che talora la integrano e la spiegano. Anche le origini di Roma sorta quale castello al confine etrusco, emporio commerciale del Lazio, se soddisfano il critico freddo e positivo lasciano arido il cuore che ha pure la sua logica e a cui la fondazione di Roma non appare dovuta a sola ragione di difesa e di commercio, ma di affermazione e di espansione delle nergie di un popolo a cui il fato serbava — dapprima l'incivilimento del mondo mediterraneo ed in un avvenire remoto la conquista civile nel senso più ideale e più puro, del mondo intero. E se venne il tramonto fu quando Roma chiuso il primo ciclo di grandezza fu destinata a nuova impresa: irradiare nel mondo la luce del Cristianesimo. E nei secoli di decadenza la forza politica militare perduta da Roma passò a Venezia, che per sapienza di leggi e gloria di commerci, potè essere definita la Roma del mare.

Nei secoli del servaggio d'Italia Venezia raccolse e mantenne accesa la fiaccola della romanità, svolse una missione politica continuatrice di quella romana, per quanto le fu possibile salvò terre romane dall'inquinamento barbarico e piantò i suoi leoni in tanti paesi ove già Roma aveva dominato. Rivivevano il valore e la gloria di Roma in Orseolo, in Enrico Dandolo, in Vettor Pisani; così Venezia si serbava fedele a Roma, e così nella formazione spirituale e politica della nuova Italia le due città si trovavano unite nella analogia delle vicende: nel 1849, tenendo alto più a lungo il vessillo della indipendenza e dopo costituito il Regno di Italia in quella comune esclusione che fu denominata la quistione romano veneta e che fortunatamente doveva essere breve. Dopo alcuni accenni alle terre che nell'Adriatico Orientale recano segni indistruttibili della civiltà romana e veneziana, come a Pola, Zara, Spalato, Ragusa ed altre località minori, l'oratore ha accennato a quello che è oggi il pensiero di Roma nella difesa di quei principii di disciplina e di ordine che il bolscevismo tentava distruggere ed ha detto che il fascismo, se si riporta spesso ai ricordi di Roma, da Roma avendo tolto anche l'emblema, il fascio littorio, lo ha fatto con la visione di tutto il bene che la romanità ha portato all'Italia, memore dell'importanza che ha avuto la latinità non soltanto per i popoli che si considerano discendenti diretti di Roma. Il ricordo di Roma ci illumina sopratutto perchè fu Roma che non limitandosi alla conquista ma incivilendo creò negli italiani i principii dell'unità che nessuna successiva dominazione straniera valse a distruggere.

Anche nell'ultima guerra i limiti che gli italiani vollero raggiungere erano quelli che Roma aveva assegnato alla gente italiana. L'Italia, collocata nel centro d'Europa, a cavallo tra occidente ed oriente e che col fascismo abbatte il tentativo del bolscevismo di distruggere la sua unità nazionale e la sua forza di stato si è rivelata degna continuatrice del pensiero e dell'azione di Roma, se pensiamo che lo spirito di Roma con la sua civiltà classica fu contro ogni penetrazione barbarica ogni qualvolta questa tentò abbattere tutto ciò che Roma aveva insegnato in ogni campo del vivere civile.

La battaglia ingaggiata da Mussolini per la valorizzazione dell'agricoltura e dello stesso lavoro agricolo e contro l'urbanesimo, sono un ritorno a Virgilio. Un ritorno all'azione di Roma sono le grandi opere pubbliche alle quali oggi l'Italia da vita particolarmente nel mezzogiorno.

L'on. Zimolo ha chiuso applauditissimo la sua conferenza con un felice accenno a due glorie di cui gli scozzesi sono particolarmente fieri: Burns, il poeta popolarissimo e così intensamente virgiliano da potersi definire il Pascoli della Scozia ed il Maresciallo Haig, recentemente scomparso e che la Scozia si vanta di aver dato all'Impero Britannico.

Come avvenne il naufragio dell'"Alcantara„

LONDRA, 25.

Si conferma da Deal (contea di Kent) che il vapore italiano « Alcantara » è affondato in seguito alla collisione avuta colla nave scuola russa « Tovarisch ». Tutti i componenti l'equipaggio in numero di venti, sono periti nel disastro.

Ulteriori notizie da Deal circa il naufragio del vapore italiano « Alcantara » recano che durante tutta la notte vapori rimorchiatori ed altri battelli di soccorso hanno organizzato ricerche nelle vicinanze della località dove è accaduto il disastro nella speranza di salvare qualcuno dei superstiti. Un solo uomo dell'equipaggio però è stato rinvenuto ed è morto a bordo del vapore « Moldavia », che è stato il primo a raggiungere il luogo del disastro. Nel momento del naufragio vi era una fittissima nebbia e il mare era in tempesta. Si crede che l'« Alcantara » sia affondato senza lasciare all'equipaggio il tempo necessario per salvarsi. Dell'equipaggio della nave scuola « Tovarisch » anch'essa danneggiata, che è attesa per questa sera a Southampton e che secondo un dispaccio pervenuto all'« Evening News » avrebbe a bordo un superstite chiamato Povon Giovanni. Potranno apprendersi i precisi particolari del disastro.

I drammi delle miniere

FORTHSMITH (Arcausas), 25.

I corpi di 12 minatori sono stati estratti dalla miniera in cui avvenne l'esplosione.

Cronaca Provinciale

Da VALVASONE
La seduta generale dell'Auto Moto Club Valvasone

(25). — Venerdì sera ha avuto luogo nella Sede Sociale l'annunciata seduta generale di tutti i soci dell'Auto Moto Club Valvasone. Era presente il Consiglio Direttivo al completo, nonchè una quarantina di soci e parecchi rappresentanti per delega.

Aperta la seduta alle ore 8.30 il Presidente signor Tam Francesco, con voce chiara, rievoca tutto il passato sportivo del Sodalizio, le vittorie ottenute in parecchie gare regionali, l'attività sociale svolta nella passata stagione vanto e gloria della Società e rivolge un caldo ringraziamento agli amici che lo coadiuvarono nella Reggenza, ed in special modo al Segretario rag. Fortuni che infaticablimente prestò la sua opera. Termina il suo dire tracciando le direttive per il 1928, e trae l'augurio che il nuovo Presidente che sarà eletto, continui con pura passione sportiva a guidare l'Auto Moto Club Valvasone — verso i più luminosi trionfi.

Il discorso inaugurale del Presidente che è stato ascoltato attentamente da tutti i presenti, è salutato alla fine da un caloroso applauso.

Prende quindi la parola il rag. Carlo Fortuni, il quale fa la relazione finanziaria e presenta ai soci il bilancio di chiusura al 31 dicembre 1927. - Dopo alcune discussioni il bilancio viene approvato ad unanimità da tutti i presenti.

Per schede segrete si passa quindi alla nomina del nuovo Presidente in base all'art. 10 dello Statuto Sociale che annualmente scade di carica. Dallo spoglio, risultò riconfermato alla difficile carica il signor Tam Francesco con 27 voti contro 5.

La nomina viene accolta favorevolmente; e di ciò ci congratuliamo anche noi per il giusto riconoscimento del sig. Tam, per i suoi meriti e per la sua passione improntata unicamente all'affetto verso la Società. Il Presidente con parole commosse ringrazia della fiducia riposta in lui, e promette di conservare sempre alto ed onorato il nome del Club valvasonese.

Dall'assemblea generale viene quindi approvato il calendario sportivo, che in seguito e più dettagliatamente commenteremo. Viene sottoposta ai presenti, l'attività sportiva e sociale che il Sodalizio svolgerà nella corrente stagione e comprende: attività sportiva, partecipazione a tutte le gare sia di regolarità che di velocità che avranno luogo nella Regione delle Tre Venezie, ai convegni e a tutte le manifestazioni di carattere sportivo che saranno indette. L'attività sociale comprenderà invece un numero non ancora fissato di gite sociali che verranno organizzate nella stagione bella.

Oltre alle tre gare (due di regolarità ed una di velocità) che sono già state inserite in calendario ed approvate dal M. C. I. l'A. M. C. Valvasone ha delle altre ottime intenzioni che certamente verranno attuate.

Quest'anno infatti la Società, costituirà ufficialmente una equipè di cinque corridori, ottimi elementi già conosciuti nel campo sportivo, che avranno il compito della difesa dei colori bianco celesti.

Dal canto nostro non possiamo altro che approvare e congratularci con le ottime iniziative di questa ben affiatata Società.

Le altre voci del giorno, di importanza relativa, sono state approvate senza liscussione.

La seduta, molto proficua per il bene della Società, ha avuto esito felicissimo e fu protratta fino a tarda ora.

Ci congratuliamo vivamente con il Consiglio Direttivo dell'Auto Moto Club Valvasone, e siamo ormai certi che con quell'organico affiatamento che ha sempre esistito ed esiste tuttora, la Società saprà conquistare altri allori e battere sempre vittoriosa la via della gloria.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE
Nella Sezione premilitare

(25). — Domenica scorsa furono fra noi i premilitari di Cordenons guidati dal direttore del Corso decurione signor Bruno Casal. L'istruttore della sezione presentò al signor Casal i premilitari del Comune.

Dopo lo svolgimento dell'istruzione in comune il signor Casal ripartì per Cordenons. Oggi i premilitari agli ordini dell'istruttore signor Cigolotti Giacomo si recano a Polcenigo, dove vi è l'adunata di tutti i corsi della zona.

Corso gratuito di ricamo e rammendo

Per interessamento del nostro Podestà anche qui a S. Quirino verrà iniziato un corso gratuito di ricamo e rammendo.

L'insegnante e le macchine saranno fornite dalla compagnia « Singer » ed il corso avrà inizio dal 1.o marzo. Le iscrizioni a tutt'oggi sono numerose e moltissime saranno le signorine che approfitteranno dell'utilissima iniziativa.

ALLE SCUOLE ELEMENTARI

Apprendiamo che è stata conferita una medaglia di bronzo alle scuole del Comune per i lavori inviati alla mostra scolastica dagli alunni delle nostre scuole. Congratulazioni agli insegnanti tutti che portarono gli scolari stessi ad ottenere questa meritata distinzione.

IL NUOVO CALMIERE

In data d'oggi va in vigore il nuovo calmiere per il nostro Comune, adeguato alle situazioni del mercato alimentare

Da PORDENONE
Adunata dei premilitari e dei militi

(25). — Oggi alle ore 9, sullo spiazzo dello storico castello di Polcenigo, si svolgerà l'adunata di tutti i militi della Coorte Pordenonese e dei Corsi Premilitari di Pordenone, Fiume Veneto, Tiezzo, Prata, Cordenons, S. Quirino, Roveredo, Aviano, Sacile, Budoia, Caneva, che verranno passati in rivista alle ore 10.

L'adunata, che metterà a contatto lo esercito glorioso delle Camicie nere con le reclute pronte anch'esse a servire la Patria, riuscirà indubbiamente una manifestazione simpaticissima, anche volendo passare di volo sul valore tattico delle esercitazioni che si svolgeranno, e fermandoci a considerare solamente il lato sentimentale del raduno. Sulle giovinezze generose, pervase tutte dallo orgoglio di servire la Madre comune, passerà certamente lo spirito e la compiuta volontà dei grandi animatori ed ognuno degli intervenuti sentirà la bellezza del sacrificio; la gioia della rinunzia, l'orgoglio del compiuto dovere. Le Camicie nere dei militi e dei Premilitari copriranno indubbiamente un cuore che darà gli stessi palpiti, un'anima che anelerà alle stesse visioni. La meta diverrà una sola, il cammino da seguire unico.

AL POLITEAMA ROMA

Da lunedì fino a mercoledì al Politeama Roma verrà proiettata la produzione « Riccardo cuor di Leone » interpretata dall'artista Wallace Beerry.

TEATRO LICINIO

Al Teatro Licinio, oggi verrà proiettata una produzione americana « Ferro e fuoco »

Da MARANO LAGUNARE
Assemblea della Sezione Combattenti

(25). — Con l'intervento della quasi totalità degli iscritti si è riunita l'assemblea annuale della locale Sezione della A. N. Combattenti. Presiedeva il Vicepodestà signor Angelo Regeni il quale con brevi e chiare parole riassunse la attività svolta dai dirigenti la Sezione durante il decorso anno così in linea morale come finanziaria.

Fatto appello alla disciplina e alla devozione al Regime anche nell'interesse morale e materiale della popolazione, accenna alla importanza del problema relativo alla costituzione del Sindacato pescatori.

A questo proposito comunica che domani, domenica, sarà qui un rappresentante dei Sindacati di Latisana per l'inquadramento sindacale dei pescatori. Raccomandò un compatto intervento a tale adunanza e una solidale iscrizione al Sindacato secondo l'esempio di tutti i pescatori del Regno, allo scopo di un sempre maggior incremento della pesca, maggior cespite di questa popolazione.

A questa relazione degna di una persona di alti sentimenti di italianità di fascista e di combattente quale è il Presidente, l'assemblea risponde approvando ad unanimità le sue proposte.

A questo punto intervenne il Podestà signor Dal Firno il quale fu salutato romanamente.

Il Podestà ringraziò commosso promettendo tutta l'attività e tutto il suo interessamento a favore della Sezione.

Il Presidente brevemente informò di tutto ciò che era stato proposto.

Quindi raccomandò la più rigida disciplina ed un ottimo contegno quale si addice a buoni combattenti e a probi cittadini verso le autorità tutte ed al Governo fascista, inneggiando alla Patria, al Re, al Duce magnico, all'Ass.ne al Fascio ed alla prosperità della cittadinanza tutta.

Da CASIACCO di Vito d'Asio
Pesca di beneficenza
PRO ASILO INFANTILE

(25). — Diamo il primo elenco dei doni offerti per la Pesca di beneficenza pro Asilo Infantile che si terrà il giorno dell'inaugurazione dell'Asilo stesso 11 marzo 1928:

Banca di Spilimbergo, Cartella prestito Littorio L. 100 — Municipio di Udine L. 100 — contessa Giuseppina Ceconi Montececon L. 50 — contessina Magda Ceconi Montececon L. 50 — dott Giacomo Del Bianco e Fabrici, Notai Spilimbergo L. 50 — avv. Gio. Batta Marin, Pielungo L. 10 — maestro Benvenuto Menegon Pielungo (Servizio per acqua) — Lorenzo Leonarduzzi, Forgaria, elegante servizio in argento — Ministero della Pubblica Istruzione: 2 calcografie artistiche — Adamo Butti Casiacco: elegante servizio posate — — Fratelli Clemente, Flagogna: un paio di zoccoli legno — Nori Giovanni, Casiacco: Kg. 30 di grano.

Altri ricchissimi doni sono segnalati in arrivo che a nostra volta ne daremo pubblicazione. Per intanto si porge vive grazie ai generosi oblatori di cui sopra ed a tutti quelli che imiteranno il loro nobile esempio

Da TRICESIMO
BENEFICENZA
Pro Cucina Economica

(25). — Banco di Tricesimo (in occasione dell'approvazione del bilancio sociale) L. 105.85 — Famiglia Tellini per onorare la memoria di don Virgilio co. di Montegnacco, 20 — Cosani Gio. Batta, 10 - Corinna Morgante Pauluzzi per onorare la memoria della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi, 10 — co. ing. cav Tristano Valentinis come sopra, 10 — Teodoro De Luca come sopra, 20 — co. ing. cav. Tristano Valentinis per onorare la memoria di Gio. Batta Bertoli, 10 — Riccardo e Gisella Cosani come sopra, 20.

Da CIVIDALE

Gli assassini dell'oste di Montemaggiore si sono costituiti ai carabinieri

(25). — In seguito alla morsa che stringeva sempre più da vicino da parte dei R.R. C.C. di San Pietro al Natisone e di Cividale sotto l'abile direzione del nostro tenente signor Azzalin, i fratelli Agostino e Giuseppe Franz — che uccisero domenica scorsa l'oste Antonio Gosgnach di Montemaggiore — ieri sera alle ore 23 si sono costituiti ai carabinieri di San Pietro al Natisone.

Oggi, nel pomeriggio, furono tradotti alle carceri di Cividale.

Altri particolari

Da San Pietro al Natisone, il nostro corrispondente ci trasmette i seguenti particolari:

La battuta praticata dai carabinieri, coadiuvati dai Militi della 55ª Legione del Manipolo Matajur di Pulfero, al comando del tenente dei Reali Carabinieri di Cividale signor Azzalini, nei burroni, grotte, dirupi, capanne e case della zona, ha convinto gli autori del delitto di Montemaggiore che non c'era da scherzare e che l'unica soluzione era quella di costituirsi.

Difatti, ieri sera stessa, dopo di avere cinicamente consumato uno spuntino all'Albergo Belvedere di San Pietro al Natisone, si sono costituiti ai Reali Carabinieri di quella Stazione.

Questo fatto, conseguenza del tatto e della attività svolta dal prelodato Ufficiale dei R.R. C.C., ha sollevato gli abitanti di Montemaggiore dalla preoccupazione per le vendette minacciate dai due fratelli.

Come Giuseppe Franz narra il tragico fatto

Interrogati i due fratelli, mentre il Giuseppe si mantenne riservato, l'Agostino fece alcune dichiarazioni circa il delitto commesso.

— Eravamo nell'osteria — disse — allorchè tra alcuni clienti sorse una disputa che in breve assunse un tono violento. Intervenimmo per sedare la questione e, contemporaneamente a noi, intervenne anche il Gosgnach. Fra noi e lui esisteva da tempo della ruggine per vecchie questioni di carattere delicato, ch'egli procurò a danno di nostra madre e della famiglia. In quel momento provai un disgusto tale per quell'uomo che aveva osato compromettere l'onore della famiglia e mi si accese un odio così forte che, senza nemmeno volerlo, mi avventai su lui e gli sferrai un pugno. Se fossi stato sincero, forse non glielo avrei dato. Mio fratello pure scattò per scagliarsi contro, ma non fece a tempo, perchè il mio pugno aveva mandato l'oste ruzzoloni a terra. Nella caduta, andò a sbattere il capo contro lo spigolo del focolaio, rimanendo tramortito. Presi da paura, fuggimmo in casa, rinchiudendoci dentro a chiave. Poco dopo giunsero due o tre persone gridando: «Assassini, l'avete ucciso, venite fuori se avete coraggio che vi tagliamo a pezzi». Fu allora che temendo una rappresaglia da parte dei paesani; e, non convinti di aver ucciso il Gosgnach, uscimmo, non prima però di aver provveduto ad armarci. Con le armi in pugno ci facemmo largo tra la folla, giungendo così alla casa del Gosgnach. Sul suo corpo supino a terra, era stato steso un lenzuolo: tutti erano fuggiti per paura di noi. Scoprimmo la faccia del cadavere, lo baciammo entrambi in fronte; e poi, messici in ginocchio, recitammo la preghiera dei defunti. Poi fuggimmo..... Giuro che era ben lontana da noi la intenzione di uccidere il Gosgnach; malgrado l'odio che contro di lui avevamo; volevo dargli un pugno e basta.

Beneficenza della Banca Cooperativa

La nomina del nuovo Presidente

Il Consiglio della Banca Cooperativa di Cividale nella seduta del 24 corrente ha deliberato le seguenti elargizioni sugli utili del Bilancio 1927:

Congregazione e Casa di Ricovero lire 500 — Fondo pensioni Società Operaia L. 300 — Fiera cavalli, 250 — Opera Nazionale di assistenza Civile e Religiosa agli Orfani di guerra, 200 — Banda Cittadina pel 1928, 200 — Patronato Scolastico, 200 — Asilo Infantile, 200 — Cassa Scolastica Scuola Complementare, 200 — Cassa Scolastica Liceo, 200 — Scuola Professionale Orsoline, 200 — Ricreatorio Femminile Orsoline, 200 — Ricreatorio Maschile B. S. Pietro, 200 — Unione Ginnico Sportiva Cividalese, 100 — Associazione Nazionale Combattenti, 100 — Associazione Mutilati, 100 — Scuola Serale Fascista di coltura 100 — Università Popolare 50.

Ha pure proceduto alla nomina del suo Presidente nella persona dell'egregio avv. Giuseppe Marioni, già vice Podestà del nostro Comune, veramente benemerito ed attivo concittadino che ha a tutte le iniziative benefiche e culturali della nostra Cividale dà tutta la sua fervida attività.

La scelta non poteva essere migliore e non è dubbio che l'Istituto, sotto la nuova Presidenza, avrà a maggiormente prosperare.

IL MERCATO

Oggi il mercato bovino fu abbastanza animato; i prezzi con tendenza al rialzo. Nel foro boario sono entrati buoi n. 80, vacche 178, vitelli 164; totale 422 capi.

Anche le derrate urono sostenute nei prezzi mentre le patate tendevano a diminuire.

Da CODROIPO

MERCATO ANIMALI del terzo martedì

(25). — Ecco l'esito del mercato tenutosi in questo Capoluogo nel giorno 21 corrente mese (terzo martedì).

Capi entrati n. 1022 dei quali: Buoi e vacche n. 392 — Vitelli 94 — Equini 163 — Suini da latte 183 — Suini da macello 38 — Ovini 152.

Capi venduti n. 515 dei quali: Buoi n. 26 da L. 2250 a 3200 — Vacche n. 83 da L. 1400 a 2850 — Giovenche n. 32 da L. 950 a 1750 — Vitelli n. 78 da L. 350 a 550 — Cavalli n. 35 da L. 550 a 2900 — Muli n. 21 da L. 260 a 630 — Asini n. 89 da L. 180 a 450 — Suini da latte n. 96 da L. 185 a 210 — Suini da macello n. 24 da L. 480 a 850 — Pecore n. 37 da L. 85 a 160 — Capre n. 2 da L. 66 a 110 — Agnelli n. 15 da L. 45 a 115.

Da GEMONA

Congresso della Sezione dell'A. N. I. F.

(25). — Il Consiglio della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti ha indetto per giovedì 1.o marzo la riunione degli insegnanti del Mandamento per l'Assemblea annuale che si terrà alle 9.30 nell'Aula Magna del Municipio gentilmente concessa dal Podestà.

Interverranno il Segretario provinciale signor Luigi Bonanni e le Autorità politiche e scolastiche del Capoluogo.

L. 1050 ALL'O. N. B.

Le veglie che hanno avuto luogo durante il carnevale a beneficio dei reparti Balilla della città, hanno fruttato la bella somma di L. 1050.

Il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla nuovamente ringrazia tutti i collaboratori e sostenitori e il Presidente dott. Alberto Marsella che si è molto adoperato per la riuscita della fascistica iniziativa.

CINEMATOGRAFO

Un film di grande attrazione sarà girato domani al Teatro Sociale «Scene sfolgoranti».

Da MAIANO

CRONACA MESTA

(25). — Oggi alle ore 16 seguirono i funerali del compianto Giuseppe Della Mea, possidente di Maiano, decesso ieri in seguito a lunga malattia.

Nel corteo si notavano il Podestà signor Leonarduzzi accompagnato dalle persone più influenti del paese, parenti ed amici venuti da Udine, S. Daniele, Gorizia e Tarcento ed una lunga teoria di popolo che volle rendere l'ultimo omaggio al buon Giuseppe.

Alla vedova signora Elvira Della Mea, ai figli ed al fratello don Gio. Batta rimenga il conorto di tanta attestazione di stima e di affetto.

Da CERVIGNANO

ELARGIZIONI alla Congregazione di Carità

(25). — La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha devoluto anche quest'anno la cospicua somma di L. 1000 a favore della locale Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del compianto signor Delpin Ferdinando la signorina Eugenia Hermann ha versato L. 25 alla Congregazione di Carità e L. 25 pro Casa di Ricovero.

Da OSOPPO

BENEFICENZA

(25). — Il signor Giovanni De Cecco di Osoppo ha così elargito e incognite L. 500 pervenutegli:

L. 150 al Comitato Comunale, Opera Nazionale Balilla — L. 150 al Patronato Scolastico — L. 100 ai Mutilati ed Invalidi di guerra — L. 100 all'Asilo Infantile.

La bonifica

della Bassa friulana

Il «Popolo d'Italia» pubblica:

Nell'odierna polemica per la bonifica integrale della Bassa friulana interviene il presidente del Comitato promotore del Consorzio di bonifica, conte De Asarta. Non possiamo negare l'ospitalità al presidente del Consorzio e lo facciamo tanto più volentieri in quanto che il conte De Asarta afferma in modo inequivocabile sulla sua parola che la bonifica della terra friulana avverrà in tutta la sua latitudine seguendo i criteri tecnici più conformi alla tradizione e alle necessità dell'agricoltura friulana.

Certamente l'argomento non si conclude con la polemica. Tutte le forze saranno vigili perchè una piaga così vasta del nobilissimo Friuli abbia la sua redenzione in armonia ai tempi e alle nuove concezioni di attività e di energia degli uomini chiamati a reggere l'economia pubblica. E' superfluo aggiungere che noi caldeggiamo un solo interesse: quello delle popolazioni friulane.

Ecco la lettera del conte De Asarta:

Illustre Signor Direttore,

Quale presidente del Comitato promotore del Consorzio di Bonifica della Bassa friulana Le sarò grato se vorrà consentirmi alcune brevi considerazioni nei riguardi delle questioni ridestate dal Suo tanto autorevole giornale da una corrispondenza da Udine che trattà appunto di questa bonifica.

Non già per ribadire i fermi propositi dei promotori del Consorzio nei riguardi della sollecita ed integrale attuazione della bonifica, impegno d'onore di cui sono migliori garanti le loro stesse figure morali, bensì per evitare erronee interpretazioni della loro azione e deformazioni del loro pensiero e delle loro intenzioni.

Nessuno può seriamente ammettere che i promotori del Consorzio non abbiano con piena cognizione di causa assunto le loro gravi responsabilità, sia nei riguardi della costituzione del Consorzio stesso, sia in quelli della pronta e sollecita attuazione della bonifica integrale; sia infine in quelli della loro decisa avversione all'iniziativa di una Società privata che ha richiesto la concessione dell'opera, ed al progetto da essa presentato. E' per lo meno puerile affacciare l'ipotesi che l'azione dei promotori del Consorzio, agricoltori e fra i migliori della regione, cittadini e fascisti d'indiscusso patriottismo ed integrità, abbia potuto essere determinata da una incomprensione dei loro doveri o da meschini, del resto inesistenti, interessi particolari.

Deve risultare che la loro azione non può essere stata determinata che da fortissime ragioni, fra le quali mi basta accennare:

1) dalla necessità di rivendicare, così come previsto e voluto dalla legge, l'intervento collettivo dei diretti interessati nell'attuazione dell'opera, anzichè limitarlo ad alcuni di essi, evitando così alla regione il rammarico ed il danno di una sua dichiarata incomprensione ed incapacità di fronte al maggiore problema che la investe;

2) di evitare, o per lo meno di controllare, le interferenze di carattere speculativo nella soluzione del problema e nella sua impostazione tecnica;

3) di assicurare il successo dell'opera grandiosa a vantaggio delle nostre popolazioni, con una visione realistica del problema, e con la piena considerazione [illegible] tutti i suoi aspetti tecnici, econ[omici] e sociali.

Con l'avve[nuta] costituzione del Consorzio, che ha raccolto le plebiscitarie adesioni delle nostre popolazioni, i due primi punti possono ormai dirsi superati; spetterà ai consorziati, pena la decadenza, di rinnovare la prova della loro virtù fattiva, cui i forti agricoltori friulani non hanno mai sinora fallito.

Rimane il terzo punto, che costituisce la sola parte viva, la sola effettivamente attuale della questione sollevata dal corrispondente: quella riflettente l'impostazione e la soluzione tecnica del complesso problema.

E di questa può sembrare attualmente inopportuno fare oggetto di discussioni e di polemiche, mentre la questione pende presso i superiori organi tecnici statali cui spetta in definitiva la decisione sulle direttive di esecuzione dell'opera. Nell'imminenza del responso, nessuno vorrà mettere in dubbio che questi organi giudicanti si ispireranno ad altro se non al bene del Paese, alla loro profonda competenza ed a criteri di rigida e serena obbiettività.

Con ossequio.

24 - 2 - 1928 - VI.

M. de Asarta.

Da GORIZIA

Cross Country

(25). — Ieri sera, sotto la presidenza del vice-persidente signor Gino Vidrig, si è riunito il C. D. dell'Audax per trattare in merito all'organizzazione del primo cross country goriziano.

Furono gettate le basi programmatiche per questa importante gara e abbozzato un tracciato che però abbisogna di correzioni e di modificazioni sul posto. Del tracciamento del percorso furono incaricati i signori Gino Vidrig e Terpin, i quali, domani si recheranno sul posto prescelto per stabilire il percorso che sarà reso noto ai concorrenti all'atto della partenza. Fu pure stabilito di mettersi d'accordo con gli Enti provinciali fascisti, per ottenere l'approvazione della gara che assumerà per Gorizia il carattere di un'assoluta novità, ricca di attrazione e di fasi elettrizzanti.

Giulio Piazza al Gabinetto di lettura

La direzione del Gabinetto di Lettura annuncia per sabato sera 3 marzo una conferenza di Giulio Piazza che dirà alcuni suoi versi inediti, pieni di sano umorismo e che a Trieste ebbero a conseguire il massimo successo.

Grave incendio boschivo

Per causa non ancora bene accertate in una proprietà boschiva di Secondo Vosca, in contrada Spaccapan, (Ranziano) si sviluppava un pauroso incendio che assunse proporzioni vastissime, data la presenza di numerose piante resinose.

Sul posto accorsero prontamente alcuni animosi villici che, armati di arnesi rurali, si misero tosto all'opera di spegnimento. La loro fatica però sarebbe stata inutile se sul posto non fossero successivamente intervenuti un reparto della Milizia forestale e 1 reparto del 24.o Fanteria. Il fuoco, dopo faticoso lavoro, potè essere spento. I danni causati dal fuoco sono valutati a oltre 2000 lire.

Una baracca in fiamme

Un violentissimo incendio è scoppiato a S. Martino di Quisca che distrusse la baracca abitata dalla famiglia Sancio Nomostante il pronto intervento dei carabinieri e di volonterosi agricoltori dei dintorni, il fuoco riuscì a distruggere gran parte delle suppellettili, i mobili e il vestiario, causando al proprietario della baracca un danno di circa 24.000 lire.

L'ON. MARANI A ROMA

Questa sera, col diretto delle 19 l'on. Marani è partito alla volta della Capitale, per trattare importanti questioni locali.

ASSEMBLEA DEGLI INGEGNERI

Domani, alle 16, nella sala delle riunioni presso la Federazione provinciale dei Sindacati Nazionali Fascisti, avrà luogo l'annunciata assemblea generale ordinaria del Sindacato Ingegneri col seguente ordine del giorno:

Relazione sull'attività svolta — Programma per l'avvenire, tracciato dal segretario gen. dei sindacati provinciali — Varie — Elezioni.

TRATTENIMENTO al Collegio «Principe Umberto»

Domani alle 17.30, nella palestra del Collegio «Principe Umberto», seguirà un trattenimento sostenuto dagli allievi di quel collegio con un attraente programma. Sono stati invitati i parenti degli allievi e le Autorità.

Da CORMONS

Le visite del Commissario Prefettizio

(25) — Ieri mattina, il Commissario prefettizio di questo Comune, cav. uff. dott. Gaetano Anzà, accompagnato dal segretario Capo comunale signor Veronese Nello, ha visitato il macello comunale, l'Asilo Infantile, la Direzione didattica, gli edifici delle Scuole Elementari, la R. Scuola di Tirocinio a orario ridotto e il Duomo, ricevuto dappertutto dai rispettivi dirigenti.

Il Regio Commissario ha espresso il più vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina riscontrati nei vari edifici visitati, e per la proprietà degli ambienti, e ha avuto parole di elogio per il Corpo insegnante, sia nelle scuole professionali che di quelle elementari.

ECHI DI UN ARRESTO

A proposito dell'arresto di Gobet Giovanni fu Francesco di anni 35 da Muggia, annunciato ieri l'altro sulle colonne di questo giornale, è doveroso tributare lode al capo guardia signor Grassetti Augusto che dovette sostenere col Gobet, pericoloso pregiudicato e ricercato dalle varie Questure del Regno per reati commessi in questi ultimi tempi, una fiera colluttazione durante la quale il capo guardia fu ferito alla mano e alla testa.

Il Gobet, uomo giovane e robustissimo, potè poi essere ridotto all'impotenza e arrestato per l'intervento dei RR. CC., subito avvertiti dell'accaduto.

CONFERENZA TOGNON

Ieri sera, nella sede del Dopolavoro locale, venne tenuta la sesta conferenza educativa, dove il M. R. don Antonino Tognon, parlò sul seguente tema: «Dio Spirito».

Alla conferenza assistette un pubblico stragrande; alla fine il conferenziere si ebbe i meritati applausi.

Mercoledì prossimo 29 corrente verrà tenuta la settima conferenza, dove parlerà il dott. Gerardo Sabeone, sul seguente tema: «La mamma».

CINEMATOGRAFI

Oggi domenica: all'Italia: «Notte di terrore» — Al Dopolavoro: «La castellana del Libano» — Al Comunale: «Addio, mia bella addio!!!».

Da GRADO

La centrale telefonica automatica

(25). — Fra le nuove opere che Grado, durante l'invernata, ha portato a termine e che valgono a vieppiù valorizzare la stazione climatica, è degno di rilievo l'impianto della nuova centrale telefonica automatica.

La Società telefonica delle Venezie che, col contributo del locale Comitato di cura, ha dato corso all'esecuzione dell'opera, può essere soddisfatta dei risultati veramente ottimi e superiori ad ogni aspettativa che il nuovo impianto ha dato.

Non più centralino, non più signorine, non più invettive da parte degli abbonati: ora tutto si svolge meccanicamente, in ordine perfetto con soddisfazione massima del pubblico.

Il beneficio che Grado in particolare ha risentito da tale modernissima ed importante innovazione si riscontra specialmente nelle comunicazioni interurbane, in primo luogo per la rapidità con cui si possono avere, in secondo luogo perchè, mentre prima con le ore 19 d'inverno e con le ore 21 d'estate cessava il servizio telefonico, oggi invece la comunicazione è ininterrotta, ed in qualunque ora si può chiamare direttamente la centrale di Trieste che dà poi qualunque altra comunicazione.

Specie nella stagione estiva, quando il servizio telefonico ha una importanza massima, gli ospiti risentiranno un enorme vantaggio da questo nuovo impianto che mette Grado all'altezza dei più importanti centri, agli effetti di tale servizio.

L'esperimento di Grado, che tanto felice esito ha avuto, non può che soddisfare la Società telefonica delle Venezie che, con idea veramente geniale, tanto si è adoperata onde superare le difficoltà che si frapponevano all'attuazione dell'opera.

Una sola raccomandazione va fatta alla Società, ed è quella di completare il lavoro con una più razionale sistemazione del collegamento con Cervignano, onde evitare quelle, sia pur brevissime interruzioni che di tanto in tanto si riscontrano causa i guasti su quel tratto di linea.

Con l'esecuzione di quest'opera, la Società ha dimostrato di interessarsi e di avere a cuore le sorti di Grado, e ciò è comprovato anche dal fatto che venne da parte di essa assicurato anche l'appoggio finanziario nell'opera di propaganda collettiva.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

I furti e gl'imbrogli di un parentino

Presidente: cav. Di Pietro — P. M.: cav. Capocelatro — Giudici: cav. Ferlan e cav. Orsi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

Guido Novacco di Antonio di anni 23 da Parenzo, è imputato di avere rubato il 21 novembre 1926 a Latisana in danno dei fratelli Monarca una camera di aria d'automobile e due utensili da meccanico.

Il Novacco subì per questo un precedente processo alla pretura di Latisana ove si qualificò per Biagio Zaccai producendo un congedo militare a questi intestato. Ieri perciò il Novacco è stato chiamato a rispondere anche di questo reato consumato ai danni del Zaccai che fu condannato.. senza nulla avere commesso.

L'imputato non nega le sue brutte azioni ma giustifica il furto col dire che gli occorrevano denari per recarsi a Trieste.

Il P. M. chiede la condanna a tre anni di reclusione. Il Presidente condanna Guido Novacco ad anni 2 di reclusione e ad un anno di sorveglianza speciale.

Appena che il Presidente ebbe pronunciato la sentenza il Novacco, rivolgendosi al Biagio Zaccai e pronunciò concitato la seguente frase: «Mi hai fatto avere anche un anno di vigilanza speciale, ma quando uscirò penserò io per te!».

Questa inopportuna uscita ha valso una nuova denuncia a carico del Novacco per minacce a un teste.

Dif.: dott. Tavano.

Un'altra condanna esemplare

Pure ieri è comparso in Tribunale Luigi Magris di G. B. di anni 42 da Madrisio di Montereale, imputato di essersi introdotto in Grizzo di Montereale Cellina, alle ore 23 del 4 settembre 1927, in casa di Dolce Eugenio rubando indumenti e granoturco per L. 180.

Il P. M. richiede la condanna ad anni 3 e mesi 3 di reclusione. Il Presidente condanna il Magris ad anni 2 e mesi 6 di reclusione e a un anno di vigilanza speciale.

La Corte d'Appello riduce la pena a Pasquale Verdura

Il Tribunale di Udine con sentenza del 2 luglio 1927 condannava il cav. Pasquale Verdura di anni 49 direttore provinciale del magazzino generi di monopolio ad anni undici e mesi sei di reclusione e 3500 lire di multa, al pagamento dei danni e spese ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, per ammanchi di L. 438.856.11 imputati al Verdura, in danno del Magazzino stesso.

All'interrogatorio il Verdura, con [to]no alterato così si espresse:

— Debbo dire, signor presidente, c[he] io non ho commesso alcun falso cont[in]uato: quando il cav. Gurlini, ispettor[e] compartimentale di Udine, ha fatto l[']inchiesta, io ho presentato una minuta che era un atto mio personale e non a[ve]va carattere pubblico. Non sono [u]n falsario.. Trenta anni di servizi[o] signor presidente senza mai una pun[i]zione; all'epoca di Caporetto ho port[a]to con me un milione a Roma e non n[e] sono approfittato di un centesimo. S[o]no in mezzo alla strada per un atto d[i] follia, ma non sono un delinquent[e;] pensate che, dopo quel che è success[o] la stessa Amministrazione dei Tabac[chi] ha assunto in servizio uno dei mie[i] tre figlioletti, il quale mi manda qual che soldo in carcere.

La sentenza

Parlano poscia il difensore avv. Mo[]rini di Pesaro, l'avvocato erariale M[i]nervini per la P. C. e il P. M. sost. Procuratore Generale Zanini.

Poco prima delle 20 la Corte pronun[]cia sentenza con la quale riduce la pen[a] al cav. Verdura ad anni otto e mesi du[e] di reclusione, ferma restando la multa di L. 3500.

Il Verdura ricorrerà in Cassazione.

CRONACA SPORTIVA

Un match di cartello

Udinese - Fiumana

Non occorrono parole reclamistiche per questo match, poichè gli sportivi ben conoscono il valore delle due squadre che oggi, al campo Moretti, si contenderanno il terzo posto nella classifica generale, esplicando il miglior gioco e le energie più fresche. La Fiumana è decisa a cancellare l'unica sconfitta subita sul loro campo in questa stagione ad opera della simpatica squadra friulana.

L'Udinese dal canto suo, forte di una buona preparazione e con un morale altissimo acquistato dalla serie di consecutive vittorie, vuole chiudere vittoriosamente questa bella stagione calcistica.

L'augurio di Bonino ai bianco-neri

Pubblichiamo una lettera inviata da Bonino — in continuo miglioramento — ai compagni di gioco, nella quale esprime l'amarezza per la sua forzata assenza dalla competizione di oggi e l'augurio per un'altra vittoria dei bianconeri:

«Amici bianco-neri,

la battaglia che vi attende è quanto mai aspra e il risultato incerto. Mi duole il non poter essere con voi per combattere una contesa così bella. Il mio male purtroppo mi nega questa passione. Vi accompagnerà però nella lotta il mio pensiero e il mio più schietto e sincero augurio.

(Gaspar) Carlo Bonino.

Stato Civile

del 25 febbraio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi 2 — Totale nascite n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Floreani Eugenio modellista con Lazzarini Milda casalinga — Gianarda Carlo fuochista ferroviario con Rubin Maria orlatrice — Magistris Pietro cassiere di banca con Stellini Emma Caterina professoressa di disegno.

Morti

Someda de Marco Carlo fu Pietro possidente di anni 75 — Bortoli Sprilingolo Clementina fu Osvaldo casalinga di anni 83 — Favero professor Fausto fu Francesco insegnante Istituto Tecnico di anni 56 — Modotto Giacomo fu Giuseppe agricoltore di anni 70 — Totale n. 4.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 25 febbraio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	766.57	766.14	767.35
Pressione al mare	778.07	777.73	779.00
Temperatura	-1.2	7.6	2.0
Umidità (0-100)	62	25	56
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 8,8

Temperatura minima: — 2,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25. — Situazione barica: Regime anticiclonico stazionario su tutta l'Europa esteso al bacino mediterraneo e con massimo di pressione sulla Polonia.

Probabilità: Il tempo alquanto variabile sulle regioni meridionali si manterrà abbastanza bello per le prossime 24 ore nell'Italia alta e media. I venti spireranno moderati o un po' forti intorno levante nel bacino tirrenico. Il cielo sarà in prevalenza sereno sull'Italia superiore e media, vario con frequenti e spessi annuvolamenti sull'Italia inferiore e particolarmente sulle isole ove si avranno leggere precipitazioni. La temperatura si manterrà quasi stazionaria. Il mare sarà alquanto agitato sul medio e basso Tirreno.

Sulle coste libiche spireranno venti moderati meridionali, ciel in prevalenza coperto.

I numeri del lotto

Estrazione del 25 febbraio 1928

VENEZIA	30	69	81	19	50
BARI	34	24	21	40	79
FIRENZE	9	83	14	23	90
MILANO	58	43	21	67	82
NAPOLI	17	25	67	53	21
PALERMO	64	51	55	88	57
ROMA	75	71	48	36	49
TORINO	72	49	41	84	20

Ieri alle ore 10.30, dopo penosissima lunga malattia serenamente sopportata, spegnevasi il

Dr. Carlo Someda de Marco

fu Pietro

Ne danno il tristissimo annuncio la sorella OLIMPIA, il fratello GIUSEPPE e la cognata CATTERINA, i nipoti Dott. PIERO con la moglie GINA CECCATO, il Prof. CARLO con la moglie ELENA CECCATO, ANTONIETTA col marito Dott. ANTONIO FAGGIONI, AMALIA Ved. FRESCHI ed i parenti tutti, invocando una prece per il Caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 14 partendo dalla casa, Via Cavour N. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, li 26 Febbraio 1928.

Ieri sera alle ore 23.30 spirava improvvisamente a soli 57 anni, il

Prof. Fausto Favero

insegnante presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

La moglie ELENA MARGHERITA DEL BIANCO, i figli FRANCESCO e ALDO, i parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno lunedì 27 corr. alle ore 9 preciso, partendo da Via Gaeta N. 26.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Fin d'ora si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE, li 25 Febbraio 1928.

Ieri alle ore 21.30 cessò di vivere serenamente come visse, munita dei conforti religiosi

Regina Del Mestre ved. Morteani

d'anni 82

Le figlie MARIA ved. VISENTIN e TERESA col marito FEDERICO CALLIGARIS e coi nipoti, il fratello CARLO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Palmanova, 26 febbraio 1928.

CRONACA UDINESE

Riunione di Commercianti di Udine e Provincia

Presso la sede della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, sotto la presidenza del cav. Enrico Broili, si è svolta venerdì una importante riunione dei rappresentanti provinciali del commercio, erano infatti presenti i delegati di tutti i 18 Mandamenti della nostra Provincia.

Accenniamo in sunto al complesso dei problemi trattati nell'interesso della classe commerciale friulana. Fu deciso di far rappresentare la Federazione al Convegno Nazionale dei Pubblici Esercizi, che avrà luogo a Roma nei giorni 3 e 4 del prossimo mese.

A tutti i soci tesserati sarà mensilmente gratuitamente spedito un «Bollettino» per tenerli al corrente di quanto li può riguardare.

Sarà intensificata la propaganda per i «prezzi fissi»: intanto si raccomanda a tutti i commercianti di essere scrupolosi osservatori delle disposizioni di legge circa la applicazione dei cartellini dei prezzi sulle merci esposte al pubblico.

Fu presa in seria considerazione la nuova iniziativa governativa per le vendite di stoffe a prezzi ridottissimi, secondo il comunicato pubblicato da tutti i giornali.

Si trattarono poi svariate questioni per regolare e disciplinare il commercio ambulante, la vendita di alcoolici per esportazione, la vendita del pane, specie in forma ambulante; per ottenere che tutti indistintamente i commercianti, fissi e ambulanti abbiano ad essere provvisti della prescritta licenza.

Fu pure preso in considerazione il problema dei prezzi dell'energia elettrica, i trust dei birrai ed altri di minore importanza.

Quindi furono spediti telegrammi a S. E. il Prefetto gr. uff. Iraci, al Segretario della Federazione Fascista Friulana avv. Perotti e all'on. Lantini Presidente della Confederazione Commercianti.

L'on. Buronzo a Udine

Aderendo gentilmente all'invito del camerata cav. Libero Grassi, Segretario delle Comunità Artigiane del Friuli, il R. Commissario delle Comunità Artigiane d'Italia, l'on. Vincenzo Buronzo, sarà a Udine giovedì 1° marzo per partecipare personalmente alla premiazione degli espositori dell'ultima Mostra d'Arte retrospettiva. Nell'occasione egli svolgerà una delle sue smaglianti conferenze d'arte.

L'on. Buronzo non è solo un valente oratore e profondo studioso, ma un forbito letterato e le sue orazioni hanno suscitato ondate di entusiasmo in tutta l'Italia.

La cittadinanza ricorda sempre il suo discorso pronunciato a Udine il 29 agosto per l'inaugurazione della Mostra retrospettiva; e ricorda con profonda commozione la luttuosa notizia della morte della Sua amatissima consorte: notizia che fece sospendere i festeggiamenti che erano stati preparati dalle Autorità cittadine e dall'apposito Comitato.

E Udine gentile e ospitale manifestò allora tutto il suo profondo cordoglio all'illustre Uomo che espresse i sensi di simpatia e d'amore alla sua «amatissima Udine».

La nuova visita dell'on. Buronzo alla nostra città è motivo di sentito compiacimento.

Sottoscrizione opera italiana "pro Oriente,,

Quarto elenco di sottoscrizioni pervenute alla Commissione Esecutiva del Patronato Friulano dell'Opera Italiana «Pro Oriente».

Somma precedente L. 14.828,00.

Comune di Cividale L. 50 — cav. Mario Menazzi L. 25 — Fascii di Ovaro L. 20 — Fascio di Sacile L. 50 — Comune di Forgaria L. 50 — Comitato locale di Forgaria L. 167.55 — del Torso co. cav. Alessandro L. 100 — ing. Domenico Calligaro L. 10 — Unione Industriale Fascista L. 100 — Personale dell'Unione L. 30 — Personale dell'Ufficio Tecnico Catastale del Friuli, 93.70 — Monino Enrico L. 5 — Montagna Luigi, 5 — Zitelli Enrico, 5 — Loigo Gino, 5 — dottoressa Maria Savini, 20 — Banca Coperativa Udinese L. 100 — cav. rag. Renato Bettina (direttore), 50 — Personale della suddetta Banca, 10 — Comune di Fagagna (prima contribuzione) L. 20 — Federazione Agricola del Friuli L. 100.

Totale L. 15.844,25.

Ai Combattenti della Sezione di Udine

Si avvertono i Combattenti inscritti alla Sezione di Udine che presso gli Uffici della Segreteria è stata iniziata la distribuzione delle tessere dell'anno 1928.

I soci che ancora non si sono curati di ritirare la tessera sono pregati di farlo nel più breve tempo possibile e non oltre il 31 marzo p. v. poichè, scaduto tale termine, per quelli morosi saranno presi dei provvedimenti.

Illuminazione targhe degli autoveicoli

La R. Prefettura comunica:

Con D. M. 10 febbraio corrente inserito nella «Gazzetta Ufficiale» N. 38 del 15 successivo, sono stabilite particolari norme per la illuminazione delle targhe di riconoscimento di alcune specie soltanto di veicoli, cioè di quelli destinati al trasporto di cose, delle ditte esercenti linee automobilistiche e dell'Amministrazione militare.

Si ricorda poi che col 1° marzo p. v. gli autoveicoli non potranno circolare se non provvisti della nuova targa e del prescritto sistema di illuminazione.

Università popolare "Il teatro di G. d'Annunzio,,

La prof. Gemma Zambler Mantella ci ha portato la sua parola calda e suadente, intrattenendoci sui caratteri più belli e più notevoli della vasta opera teatrale di Gabriele d'Annunzio.

Nato col nuovo secolo, il teatro dannunziano non ha trovato sulle prime favore grande di pubblico e di critica. Oggi esso corre trionfalmente le scene d'un'Italia nuova, che sembra aver trovato nei drammi del poeta-soldato gli elementi essenziali della poesia e della bellezza ed acclama stupefatta le favole musicali di Gioconda e di Francesca, di Lucio Settàla e di Marco Gràtico. I drammi dannunziani non sono chiaramente determinati nel tempo e nello spazio; la ricchezza delle didascalie più che servire ad una ricostruzione dell'ambiente nel senso storico o realistico della parola, creano lo sfondo psicologico ai personaggi, che di per sè hanno un'anima immobile fin dalle prime scene ed una psicologia in se stessa conclusa, e solo gridano con musicale ardenza la loro statica passione.

Per questo amore eccessivo alla cornice, allo sfondo, nei drammi dannunziani acquistano importanza capitale persino gli oggetti (ad es. la mazza istoriata di Aligi o i doni che il Serparo reca alla figlia nella «Fiaccola sotto il moggio»); e intorno ai protagonisti vivono di vita propria liricamente intensa i personaggi minori, come Serenella nella «Gioconda» o la Rondine nel «Ferro». Sulla vicenda, più spesso lineare o semplicissima, sovrastano quasi sempre le scene liriche, dove l'arte dannunziana si dispiega in tutta la sua grazia maliosa. Così avviene anche nella «Francesca da Rimini», dove richiamano molto del nostro interesse la scena del rosario, quando Francesca offre a Paolo la rosa inaffiata dal sangue fraterno, e quella della torre, quando Francesca vuole accendere il fuoco greco ed inebriarsi ed obliarsi nella vista della fiamma.

Sempre per il grande amore dei particolari minuti, i personaggi, anche importanti, sono caratterizzati, più che da forti tratti spirituali, da qualche segno fisico. Silvia della «Gioconda» è tutta nelle sue mani perfettissime; Basiliola della «Nave» nella sua chioma rossa; Vienda, della «Figlia di Jorio» nella sua nera capellatura che assorbe il viso disfatto.

Della conferenza non possiamo purtroppo riferire lo sviluppo intero. L'illustre conferenziera insiste sull'alto lirismo ora concitato ora soave di questo teatro; e scene bellissime legge per intero o in parte, con vera efficacia. Il dire eletto, la voce armoniosa, la novità dei concetti avvinsero il pubblico, il quale iterò entusiastici applausi alla signora Zambler Mantella, in segno di assenso, di stima e di ringraziamento.

Galeso.

"Rinascimento e risorgimento,,

Domani sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. Paolo Arcari, ben noto in tutta Italia, quale valente oratore, terrà una conferenza straordinaria sul tema: «Rinascimento e Risorgimento».

I biglietti per assistere alla serata si trovano alla Libreria Carducci, alla Cartoleria Miani e dal Bidello del R. Istituto Tecnico al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Per il commercio delle piante e dei semi

Il Podestà pubblica le seguenti disposizioni per il commercio delle piante e dei semi:

«Vista la legge 26 giugno 1913 N. 888 e il R. Decreto 15 ottobre 1925 N. 2033 si ricorda ai produttori e commercianti di piante vive o di semi che:

1) Per il commercio delle piante e dei semi sui pubblici mercati è fatto obbligo a tutti i commercianti di richiedere apposito permesso di circolazione all'Osservatorio di Fitopatologia presso la R. Scuola Enologica di Conegliano.

Tale permesso viene rilasciato soltanto a coloro che avranno pagato all'Ufficio del Registro la tassa annua di L. 10 per ogni ettaro di terreno a vivaio, se trattasi di produttori e di L. 25 se trattasi di commercianti.

Per effettuare il pagamento di detta tassa, il produttore e il commerciante dovrà esibire all'Ufficio del Registro apposita dichiarazione, che dovrà chiedere al suddetto Osservatorio di Fitopatologia, unendo alla richiesta un foglio di carta bollata di L. 2.

A coloro che fanno commercio sui pubblici mercati si ricorda inoltre che:

1) Le piante e gli altri prodotti da vivaio devono essere forniti di una etichetta da cui risulti il nome e cognome del produttore delle piante e la località da cui provengono;

2) E' proibito il commercio delle viti sui pubblici mercati;

3) E' proibito la vendita di piante di melo affetto dall'Afide Lanigero (pidocchio sanguigno); di piante di pesco e susino affetto da Gomma, di piante fruttifere, in genere, affette da cancro; di semi di foragere affetti di cuscuta. Le piante e semi, che verranno trovati sui pubblici mercati affetti dai suddetti mali, verranno sequestrati e occorrendo distrutti.

Per il commercio dei semi è inoltre fatto obbligo: di dichiarare il nome specifico della semente e quello della varietà, la cui provenienza, nonchè il grado di purezza e quello di germinabilità. I miscugli di sementi si debbono vendere con la dichiarazione dei singoli componenti e delle proporzioni di essi.

Per i semi di trifoglio, di erba medica, di lupolina, di ginestrino, di fleolo e di ladino si deve anche dichiarare l'assenza di semi di cuscuta.

2) Per la spedizione di piante e semi per ferrovia o per pacco postale è fatto obbligo di unire ai documenti di spedizione il «permesso di circolazione», rilasciato dall'Osservatorio sopra indicato.

Anche tale permesso viene rilasciato solo a coloro che dimostreranno di aver pagata la tassa di cui sopra; e a coloro che avranno le piante immuni da malattie pericolose, e, specialmente, da quelle qui sopra indicate.

Riduzioni ai Cinema Teatri per i Dopolavoristi

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale di Udine comunica:

Pervengono a questo Ufficio lagni da parte di inscritti al Dopolavoro perchè talvolta presentandosi agli sportelli distributori di biglietti d'entrata di spettacoli pubblici, si sentono rispondere che il numero concesso di facilitazioni è esaurito.

Teniamo ad assicurare quei dopolavoristi che da parte di questo Ufficio costantemente esplicata la massima vigilanza perchè il lamentato inconveniente sia ridotto alle minime proporzioni.

Riteniamo però opportuno far conoscere che, stante l'accordo intervenuto fra la Direzione Generale del Dopolavoro di Roma e la Federazione Nazionale Entografi del Regno, i cinematografi devono concedere il ribasso solo nella misura di cinquanta posti quotidiani, esclusi i festivi ed i giorni di prima programmazione. Anche per i teatri è stato fissato il numero di cinquanta posti giornalieri, escluse le prime recite, le festive e le diurne.

Per gli uni e per gli altri fu convenuto che le Direzioni potranno rifiutare la concessione delle entrate di favore in deroga allo stabilito solo nei casi di spettacoli di eccezionale importanza.

Giova ancora osservare a tale riguardo che dall'esame metodico dei registri dei cinema-teatri risulta che, mentre nei giorni di spettacoli comuni pochissimi sono i biglietti a riduzione dopolavoristica, al contrario moltissimi tesserati si presentano agli sportelli nei due primi giorni valevoli per la concessione, quando vi sono delle produzioni importanti da qui l'origine del lamentato inconveniente.

Questa Delegazione ha interposto ed interpone costantemente i suoi buoni uffici perchè i cinema-teatri vogliano largheggiare nel numero delle entrate a favore dei dopolavoristi, e le concessioni, ad onor del vero, sono sempre superiori al convenuto e spesso anche in numero rilevante. Se però si considera il grande numero degli inscritti oggidì al Dopolavoro Udinese (circa 3.000) si può facilmente desumere che per alleviare l'inconveniente in parola è necessario suddividere le entrate in tutti i giorni di ciascun spettacolo, tenendo presente che per le produzioni importanti le rappresentazioni si protraggono sempre per intere settimane.

Per le entrate al Campo Polisportivo in seguito ad accordi presi con la Direzione del Calcio, il numero dei biglietti è illimitato. Ad evitare però agglomeramenti agli sportelli, i biglietti stessi dovranno essere acquistati presso la Segreteria del Dopolavoro (via Villalta 14).

Si avverte infine che per il film «Carnevale di Venezia» la Direzione del Cecchini ha concesso che nei giorni di lunedì martedì e mercoledì venturi il numero dei biglietti per i dopolavoristi sia elevato a 100 anzichè a 50.

FASCIO DI UDINE

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor Fabio Colla hanno versato a questa Segreteria Politica per una corona i sottoindicati signori:

Luigi Moschioni L. 30 — Tomada Federico, 10 — Carlini Giulio, 4 — Frosutti Federico, 3.

Versarono L. 5 ciascuno: Basaldella Giulio — Sabbadini Ferruccio — Bellina Antonio — Beltrame Fortunato — Mazzocco Pietro — Cosattini Enrico — Bonoris Luigi — Valentinis Giuseppe — Linda Bonifacio — Fraccaro Antonio — Variolo Pietro — Bonoris Giovanni — Cattaruzza Daniele — Zoratti Gabriele — Manfredo Livio — Zucchini Oreste — Zilli Libero — Variolo Angelo — Orlando Marco — Botti Federico — Mattioni Lino — Zecca Leonardo — Troso Nicola — Marcuzzi Clorinda — Plai Giuseppe.

La rimanenza della suddetta sottoscrizione in L. 82 è stata devoluta per L. 30 a beneficio del 6.o Sestiere e per L. 52 a beneficio del 4.o Sestiere.

L'obbligo di ritirare la tessera per i Commercianti fascisti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ricorda a tutti gli organizzati l'obbligo di ritirare la tessera per il 1928, unico documento di riconoscimento federale che possa conferire i diritti di socio.

Le tessere sono in distribuzione presso gli Uffici della Federazione, in Piazza del Duomo, 1, contro versamento dela somma di L. 10.

La tessera dei Legionari di Ronchi

L'Associazione Legionari di Ronchi «Gabriele d'Annunzio» comunica:

Tutti i Legionari Fiumani residenti in Udine sono tenuti a ritirare entro il corrente febbraio la tessera dell'Associazione.

A parziale modificazione del precedente comunicato anche i Legionari Fiumani residenti in Provincia sono tenuti al versamento della quota annuale e ritiro della tessera.

Le tessere predette si possono ritirare presso il Camerata Federico Botti (Bottega del Libro, via Cavour, Udine) versando la quota di L. 10.

I Legionari della Provincia potranno avere la tessera inviando al Camerata Botti, vaglia di L. 10, indicando il chiaro loro indirizzo e il Reparto al quale appartenevano nell'Esercito Liberatore di Fiume.

Solo coloro che saranno muniti della tessera del corrente anno potranno intervenire alla prossima assemblea annuale.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Marianna Colugnatti ved. Panilunghi: Famiglia Pravisani-Panilunghi L. 400.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Per l'offerta dell'aeroplano 'Friuli,

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Porpetto: Milanopulo E., 5 — Zaina V., 2 — Zaina G., 5 — Famiglia Zaina, 5 — Ceccon A., 5 — Pez E., 5 — Pez geom. A., 5 — Pez Aldo, 5 — Pez G., 3 — Pegolo A., 5 — Bianchini O., 2 — Barone Locatelli F., 10 — Pez cav. M., 10 — Castelletto Fratelli, 5 — Giacometti M., 2 — Bonutti G., 5 — Pascut G., 1 — Pascut T., 1 — Pez V., 2 — N. N., 0.50 — N. N., 0.50 — Schiz L., 1 — Zaina A., 2 — Sandri R., 1 — Fabbris U., 5 — Gros G., 1 — Turchetti U., 1 — Società Sportiva, 10 — Filiputti G., 1 — Filiputti A., 1 — Mirani F., 1 — N. N., 0.20 — N. N., 0.50 — Gri V., 2 — Grop P., 1 — Pez C., 1 — Tibaldi E., 1 — N. N., 0.80 — N. N., 0.40 — N. N., 0.20 — Vendrame G., 1 — Fael L., 1 — Silvestri G., 1 — Dibert G., 2 — Pez G., 1 — Malisani M., 2 — Stel L., 1.30 — Martini R., 1 — Del Pin V., 1 — N. N., 0.60 — N. N., 0.20 — Bernardi L., 1 — Mandolini G., 1 — N. N., 0.50 — Milanopulo R., 1 — Budai M., 1 — Pez F., 1 — N. N., 0.50 — De Asarta, 10 — Cadauro M., 5 — Pez A., 2 — Campagnol G., 2 — Pettorello R., 2 — N. N., 0.30 — Mandolini A., 1 — Pascut L., 1 — Borgnia A., 2 — Pez O., 2 — Zaine E., 1 — Grop L., 1 — Lorenzetti L., 10 — Rovere A., 5 — Mason D., 2 — don Ganzini A., 1 — N. N., 0.70 — Zaina L., 5 — N. N., 0.40 — Pascut V., 1 — Pascut L., 1 — N. N., 0.20 — Sandri A., 1 — N. N., 0.50 — N. N., 0.50 — Sandri O., 1 — N. N., 0.50 — N. N., 0.50 — N. N., 0.50 — N. N., 0.20 — N. N., 0.20 — Pez A. lire 1.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Trivignano (seguito): Comune di Trivignano Udinese L. 50 — Paron A., 3 — Forte A., 1 — Barbiero C., 2 — Sorelle Bianche, 1 — N. N., 0.50 — Contin G., 2 — Gon L., 1 — Beltramini A., 1 — Ferro M., 1 — N. N., 0.50 — Del Mestre A., 1 — Marcuzzi A., 1 — Barbiero L., 2 — Merlo A., 1 — Corubolo C., 2 — Moretti C., 2 — Lugano G., 1 — Del Mestre A., 1 — Paviotti A., 1 — Martin G., 1 — Birri R., 2 — Buiatti F., 2 — Nonino P., 2 — Sabot P., 1 — Del Mestre A., 1 — Torossi G. B., 3 — Fratelli Bearzotti, 5 — N. N., 0.50 — Barniero A., 2 — Pasqualini S., 1 — Amos A., 1 — N. N., 0.50 — Marano G., 1 — Collavini Fratelli, 1 — N. N., 1 — Maurini E., 1 — Barbiero L., 1 — Goia A., 2 — Domenichini L., 2 — Nonino G. B., 1 — Cecchin don V., 5 — N. N., 1 — Brugnola E., 2 — Maran G., 1 — S. Rigotti, 3 — Fratelli Fabbris, 3 — Livoni G., 5 — Paladin N., 2 — Buiatti F., 2 — Mondolo A., 5 — Barbiero V., 1 — Forte L., 1 — Maiulini G., 1 — Forte S., 1 — Banello D., 1 — Bergagna D., 2 — Sovilla G., 1 — Lupieri G. B., 1 — Pasqualini L., 1 — Pers F., 2 — Ottaviano E., 1 — Pasqualini L., 1 — Bonutti F., 1 — Paviotti A., 1 — Ragazzi E., 1 — Cantarutti I., 1 — Merlo A., 1 — Corubolo A., 1 — Snaidero G., 1 — Buiatti P., 1 — Petruzzi D., 1 — Buiatti G. B., 1 — N. N., 0.50 — Morassi G., 2 — N. N., 0.50 — Barbiero A., 1 — Forte S., 2 — N. N., 0.50 — N. N., 0.30 — Contin L., 1 — G. Sdrigotti, 1.50 — Bosco P., 1 — Antonutti P., 1 — Snaidero G., 1 — Paviotti R., 1 — Paviotti D., 1 — Paviotti L., 1 — Vescovo P., 1 — Tullis E., 1 — Merlo D., 1 — Tunis F., 1 — Ottaviano A., 1 — Sacchevino L., 2 — Marcuzzi C., 1 — Moretti M., 1 — Barbiero T., 1.35 — Paviotti R., 1 — Covetto S., 1 — Marcuzzi G., 1 — Marcuzzi I., 2 — Bonesso E., 1 — Maiulini A., 1 — Battistutta L., 1 — Banello G., 2 — Tosoni G., 1 — Taviano P., 2 — Cividino G., 2 — Corubolo V., 1 — Forte G., 1 — Turchetti G., 1 — Geroratti R., 1 — Geroratti G., 1 — Geroratti P., 1 — Geroratti G., 1 — Romano co. Teresa, 5 — Bianchi A., 2 — Barbero C., 1 — Barbiero V., 1 — N. N., 0.60 — Bogaro U., 2 — Forte D., 2 — Pannazzolo S., 1 — Nonino P., 1 — Tinappo G., 1 — Veccelio L., 2 — Buiatti C., 1 — Marano G., 1 — Ragazzi B., 2 — N. N., 0.60 — Gigante C., 1 — Beltramini A., 1 — Zucco L., 2 — Banello G., 1 — Banello M., 1.

Raccolte dal II Sestiere del Fascio di Udine: Pesavento T., 1 — Michelutti I., 1 — Dabalà M., 2 — Bulio R., 2 — Cardoni R., 5 — Modonutti A., 5 — Sperti S., 5 — Bon L., 5 — Tonetti L., 2 — Pacciano A., 2 — Betuzzi P., 2 — Band P., 3 — Petri R., 2 — Marcuzzi V., 1 — Treani V., 1 — Muratori G., 1 — Ciotti U., 1 — Verona G., 1 — Miani I., 1 — Fontana A., 1 — Perullio G., 3 — Perulio G. B., 2 — Perulio C., 1 — Mongaro V., 1 — Mongaro A., 1 — Guggiolini G., 2 — Fabbro G., 1 — Roiatti G., 2 — Sviarrini O., 1 — Roiatti L., 2 — Roiatti G., 2 — Baroni M., 2 — Vidussi L., 5 — Vidussi G., 5 — N. N., 5 — Plossa E., 2 — Faleschini D., 1 — Rizzo U., 1 — Scagnetto G., 1 — Montali V., 1 — N. N., 5 — Magrini L., 1 — Marano V., 2.50 — Parano E., 2.50 — Villani G., 2 — Rizzi G., 1 — Gatti R., 1 — De Luisa M., 1 — Vidoni G., 1 — Michellini D., 1.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Caneva (seguito): Rigo P., 3 — Fiorini L., 5 — Rupolo L., 5 — Cesa E., 5 — Rupolo D., 5 — Chiaradia F., 5 — Chiaradia E., 5 — Chiaradia O., 2 — Da Farra I., 2 — Chiaradia E., 1 — Chiaradia A., 1 — Astolfi S., 1 — N. N., 1 — Ceschielli V., 1 — Gadoni M., 1 — Alfieri M., 1 — Gava G., 1 — Chiaradia A., 1 — Chiaradia E., 1 — Chiaradia L., 1 — Borsetti A., 1 — Pinatti E., 1 — Rupolo D., 1 — Pagotto M., 1 — L. Chiaradia, 1 — Chiaradia E., 1 — Astolfi C., 1 — N. N., 1.

L'improvviso decesso del prof. Favero

Una luttuosa notizia si è sparsa ieri mattina in città destando la più penosa impressione. Durante la notte si era spento colto da improvviso malore il prof. Fausto Favero apprezzato ed amato insegnante di lingua francese nel nostro Istituto Tecnico «Antonio Zanon»

Rinunciamo a descrivere a scena straziante che per questa fulminea sciagura piombò nella desolata famiglia; ci limitiamo a rievocare a brevi tratti la figura del benemerito apostolo dell'insegnamento che così larga estimazione nella nostra città. Il prof. Fausto Favero era nato il 12 luglio 1871 a Venezia ove conseguì il diploma di secondo grado e la laurea in lingua francese in quella Scuola Superiore di Commercio. Il 1.o ottobre 1899 fu nominato insegnante di lingua francese nella scuola tecnica pareggiata di Montevarchi. Quivi sposò la signora Elena Del Bianco da cui ebeb due figli: Francesco, nato a Montevarchi nel 1901, ora dottore in chimica farmaceutica e allievo ufficiale a Pola. Il 1.o ottobre 1902 il prof. Favero passò all'insegnamento della lingua francese nell'Istituto Tecnico pareggiato di Casalmonferrato e il 1.o ottobre 1914 passò al R. Istituto Tecnico di Udine sempre disimpegnando il suo ufficio di professore di francese fino alla immatura morte. A Udine nel giugno 1917 ebbe un secondo figli, Aldo.

Il prof. Favero, che tutta la sua intelligente operosità dedicò al pubblico insegnamento, era valentissimo docente di lingua francese ed autore di due metodi che sono adottati in tutte le Scuole Medie del Regno. Fu genialissimo iniziatore dell'insegnamento attraverso la recitazione e ben può dirsi che fosse un precursore della riforma Gentile per quanto riguarda tale sistema di insegnamento. A questi alti meriti didattici il prof. Favero aggiungeva una vasta cultura, un carattere aperto e gioviale ed un ottimo cuore così che la sua repentina dipartita ha lasciato un vuoto incolmabile in quanti lo conoscevano e non potevano a meno di amarlo.

Alla sua memoria pertanto mandiamo un mesto e deferente saluto alla vedova desolata, al figlio dott. Francesco che conta qui numerose e care amicizie e agli altri congiunti, inviamo le più sentite condoglianze.

R. Istituto Tecnico "Antonio Zanon"

La Presidenza del R. Istituto Tecnico comunica quanto segue:

Tutti gli alunni del Corso Inferiore dovranno trovarsi all'Istituto lunedì mattina alle ore 8,30 precise per partecipare ai funerali del compianto prof. Fausto Favero.

I funerali solenni della sig. Angelina Bricito

Nel pomeriggio di giovedì seguirono i funerali della compianta signorina Angelina Bricito, figlia della signora Elena Vianello ved. Bricito e cognata del signor Antonio Basutto, donna di eletta virtù, rapita quasi repentinamente all'affetto dei suoi cari non ancora quarantatreenne, munita dei conforti di nostra Santa Religione.

La salma lacrimata partì dall'abitazione di via Gaeta alle ore 16 in carro di prima classe; reggevano i cordoni le signore de Franceschi, Ellero, Malesani e Rigo

Precedevano il feretro il Clero salmodiante e un carro di corone di fiori freschi delle sorelle con i cognati, degli zii Franceschinis e dei nipoti con i quali la povera defunta conviveva: sul feretro posava un cuscino di fiori freschi della desolatissima mamma. Seguivano i parenti ed un numeroso stuolo di signore e signorine in gramaglie.

Dopo le esequie nella Chiesa di San Nicolò il corteo proseguì alla volta del Cimitero di S. Vito, ove è stata tumulata in terreno riservato.

Ai parenti tutti, e in modo particolare alla madre inconsolabile, le nostre più sentite condoglianze.

Funebri Candussio

Uno stuolo di accompagnatori ha tributato ieri nel pomeriggio estreme onoranze alla salma della compianta e ottima signora Ericarda Del Mestre in Candussio, anzitempo rapita da improvviso e rapido male.

Il corteo si formò alle 16 in via Benedetto Cairoli, all'uscita della Casa di Cura Cavarzerani. Notammo numerosissime signore e signorine amiche e conoscenti della Estinta e un seguito numeroso di signori, di professionisti, di amici di famiglia e del marito.

Si fendide le ghirlande dedicate da: Il marito alla sua adorata — I fratelli — La cognate e i nipoti Grillo — Cognati, cognate e nipoti Candussio — I Cognati e nipoti Ragazzoni — Emma e Anita — Gigetta, Franco e Bruno alla cara zia — I suoceri alla cara Ericarda — Lia alla buona zia — Linda, Clorinda e figli — Gli agenti della Ditta Del Mestre — Famiglia Pagavini — Famiglia Nonino — Famiglia Grosser

Il feretro era seguito dal marito, dai fratelli e da altri congiunti dell'Estinta. Nel corteo c'era pure una rappresentanza del Rifugio Bambin Gesù. Le esequie sono state celebrate nella Basilica delle Grazie, dopo di che la salma, accompagnata dal corteo fino alle porte della città, proseguì per Palmanova, onde essere tumulata nella tomba di famiglia.

Nell'ora del dolore giungano di conforto al marito Edoardo Candussio, ai fratelli e ai congiunti, le nostre espressioni di sincero cordoglio.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 3 marzo p. v. rimarranno aperte con orario continuato dalle ore 8 alle 20 le Farmacie: Dell'Acqua (già Fabris) in via Mercatovecchio — Pandolfi in via P. Canciani — Sotero in via Aquileia.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine (già Camera di Commercio e Industria)

ANAGRAFE COMMERCIALE

Mese di gennaio

Variazioni

Sgobino Luigi - Udine via Anton Lazzaro Moro — Riparazioni biciclette — Il 1° gennaio 1928 trasferitosi in via Gemona, 9.

Verin Eugenio - Cordenons — Vino, birra, liquori, coloniali al minuto — Dal 14 gennaio 1928 anche servizio automobilistico di rimessa.

Farmacia Chersich - Ovaro — Col 15 dicembre 1927 cessata la farmacia di Ovaro ed assunta la farmacia Corradini in San Daniele del Friuli.

Tellini Giuseppe - Palmanova — Coloniali, salsamentario al minuto, legna e carbone — Dal 17 gennaio 1928 anche servizio automobolistico di rimessa.

Del Sal Pietro - Porcia (Società di fatto) — Farmacia e fabbrica liquori e sciroppi — Entra a far parte della ditta come socio il signor Del Sal Giacomo.

Barborini e Pignoni - Reana del Roiale — Pastificio — Col 12 gennaio 1928 la ditta si è trasferita in Tricesimo.

Buttolo Antonio - Resia — Commercio ambulante falci pietre coti, manifatture ec. — Dal 25 gennaio 1928 inizia un commercio fisso dei medesimi articoli in Sacile, Piazza Plebiscito.

Morandini Augusto - San Daniele del Friuli — Negozio cappelli — Il 18 gennaio 1928 cessata la filiale di Codroipo.

Fabris Genoveffa - San Giorgio di Nogaro — Col 31 dicembre 1927 cessato il commercio di armi, munizioni e generi coloniali, continuando nello studio fotografico.

Caruzzi Giuseppe - Tarcento — Osteria e trattoria «Al Ponte» — Col 1° gennaio 1928 cessata la osteria, continuando nell'esercizio della sola trattoria «Al Ponte».

Fratelli Castellani - Teor — Alimentari, chincaglierie, preparazione liquori — Il 12 gennaio 1928 aperta una distilleria agricola.

Fratelli Ottorogo - Tricesimo — Maglierie — Il 1° gennaio 1928 cessata la filiale di Villasantina.

Cessazioni

Auzil Maria in Angeli - Udine, via Friuli, 31 — Vendita legna e carbone al minuto — Cessata il 13 gennaio 1928 — Successe Madrisani Domenico fu Antonio.

Blasoni Noè - Udine, via Pracchiuso N. 43 — Vendita pane ed affini con forno proprio — Cessato il 10 gennaio 1928 — Successe Bartolomei Teonesto.

Cominotti Attilio - Udine, vicolo Sutti, 3 — Legatoria, cartoleria e fabbrica registri — Cessato il 28 gennaio 1928.

Contarini Pietro - Udine — Conceria pellami e negozio al dettaglio dei medesimi — Cessato il 30 giugno 1927 della fabbrica estratti tannici e conceria ed il 30 novembre 1927 del negozio e laboratorio tomaie.

De Fanti Bruno - Udine via Pracchiuso, 39 — Sartoria civile e militare — Cessato il 15 gennaio 1928.

De Simonis Emilio - Udine, casali Papparotti, 81 — Osteria e coloniali — Cessato il 13 gennaio 1928.

Creazioni d'Arte Marel di Del Negro Bianca in Marcolini - Udine — Creazioni d'Arte Balocco Artistico — Cessata il 30 gennaio 1928.

Del Torre Valentino - Udine, via Pozzuolo, 39 — Macelleria di seconda qualità e carne congelata — Cessato il 4 gennaio 1928.

Fabris Massimiliano - Udine, viale Friuli, 31 (Chiavris) — Officina fabbrile — Cessato il 1° gennaio 1928.

Ferri Luigi di Aldo - Udine, via Friuli, 22 — Trasporti e vendita legna — Cessato il 15 dicembre 1927.

Francescutti Pietro - Udine, via Superiore, 14 — Laboratorio oreficeria — Cessato per morte avvenuta il 5 dicembre 1927 — Successe il figlio Francescutti Arrigo inscritto al N. 17849.

Industria per la Lovorazione del corno artificiale - Fabris e Iurato - Udine, piazza Umberto I — Cessata il 31 gennaio 1928.

Mercante Pietro - Udine, via Villalta, N. 34 (interno) — Officina fabbrile — Cessato il 31 dicembre 1927.

Micolini Rosa - Udine, via Grazzano N. 100 — Frutta, verdure e dolciumi — Cessata il 31 dicembre 1927.

Pin Angela - Udine, via Tomadini, 47 — Vendita latte, latticini, paste alimentari ed affini — Cessata al 31 genn. 1928.

Taccari Giuseppe - Udine — Vendita temporanea di tappeti orientali — Cessato il 21 gennaio 1928.

Valente Fratelli - Udine, via Cesare Battisti, 8 — Arrotino e commercio articoli di coltellerie — Ditta cessata il 31 gennaio 1928 — Ora il signor Valente Odorico.

Zanon Pietro - Udine, via Ancona, 2 — Cessato il 1° gennaio 1928.

Zenzi e Coccolo (Società in nome collettivo) - Udine, via Manin, 8 — Esercizio e noleggio automobili e garage Aquila Nera — Il 2 gennaio 1928 sciolta la Società e posta in liquidazione.

Del Frate Cesare - Aiello del Friuli — Pittore — Cessato il 1° gennaio 1928.

Ponton Massimiliano - Aiello del Friuli — Ferramenta — Cessato il 31 dicembre 1927.

Giorgini Romana vedova Comini - Artegna — Bottiglieria e caffè — Cessata il 31 dicembre 1927 — Succede il signor Giorgini Gio. Batta.

Cooperativa di Consumo di Arzene - Arzene — Vendita al minuto di generi alimentari, chincaglie e terraglie — Cessata il 2 novembre 1927.

Colauzzi Marco - Aviano — Macinazione granoturco — Cessata il 1° gennaio 1928.

Mantoani Vincenzo - Bertiolo — Falegname — Cessato il 31 dicembre 1927.

Rosso Pietro - Bertiolo — Osteria — Cessato il 25 gennaio 1928.

Toditti Pietro - Castelnuovo del Friuli — Osteria — Cessato il 31 dicembre 1927.

Bertoz e Zigaina - Cervignano del Friuli — Lavorazione meccanica del legno — Cessata il 1° gennaio 1928 — Ora Bertoz Guglielmo iscritti al N. 17856.

Esdra Riccardo - Chiusaforte — Commercio legnami all'ingrosso — Cessato il 6 gennaio 1928.

Pesamosca Pietro - Chiusaforte — Ferramenta, colori e terraglie — Cessata il 14 gennaio 1928 — Ora la signorina Martina Giuditta fu Pietro Antonio iscritta al N. 17848.

(Continua).

Un gesto pericoloso

L'altra sera alle 19.30 la giovane Carolina Fasano di Giuseppe di anni 22 abitante in via Cotonificio 23, ritiratasi nella propria camera dopo avere cenato ingoiò una piccola quantità di acido muriatico, gettando poi il bicchiere dalla finestra.

Poco dopo, presa dai dolori, si lamentò facendo accorrere i famigliari che la accompagnarono all'Ospedale ove fu posta fuori pericolo. La giovane è stata spinta al pericoloso gesto dal fatto che si credeva affetta da un male, probabilmente immaginario.

Sistemi fuori di moda

Dopo la scoperta del «NITIDOL» che dà risultati stupefacenti per la conservazione e per la brillantezza delle vernici, cuoi, pegamoidi, parti nichelate e metalliche, chi usa ancora l'acqua per la pulizia delle Automobili, dei pavimenti, mobili verniciati ecc. non conosce che cosa significa economia, praticità e progresso.

La Ditta concessionaria del Brevetto, R. GALLIAN e C., già nota in tutto il mondo per la insuperabile qualità dei Lubrificanti che escono dai suoi Stabilimenti di Basilea — Bruxelles e Milano ha affidato la vendita esclusiva del «NITIDOL» per la zona dell'alto Veneto al proprio Agente rag. G. DIANA Via T. Ciconi 28 - Tel. 555 - Udine.

Chiunque abbia interesse sia quale rivenditore che quale consumatore, si rivolga al suddetto Agente.

I passaporti per Lipsia

I Consolati germanici ed austriaci in Italia sono stati autorizzati ad apporre il visto gratuito sui passaporti di coloro che si recano a Lipsia in occasione della prossima Fiera Primaverile (4-14 marzo), dietro presentazione della tessera ufficiale della Fiera rilasciata dal Commissario Onor. Th. Mohwinckel, in Milano (112). Si avverte inoltre che per la Svizzera non è richiesto il visto consolare.

Beneficenza

Le spett. Famiglie Pannilunghi-Pravisani hanno elargito alla locale Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 400 per onorare la memoria della compianta signora Marianna Colugnatti Pannilunghi.

L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Giulia Perissinotti ved. Driussi: D' Odorico Vittorio L. 10.

Per onorare la memoria del prof. Antonio Gasparini: Coniugi Tomasoni, 10.

Per onorare la memoria di Celestino Blasoni: avv. cav. Gino Zagato L. 10.

Per onorare la memoria di Fabio Colla: Luigi Rocco L. 10 — Angelo Durante L. 10.

Per onorare la memoria di Angelina Luigia Bricito: Lena Ellero Sbuelz, 30.

Per onorare la memoria di Colugnatti Pannilunghi Marianna: Famiglia Aloiso L. 20 — Agostino Angeli L. 20.

***

Per onorare la memoria della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi, le famiglie Brida e Triconal da Gemona offrono L. 50 alla Congregazione di Carità.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria di M. Malignani: Famiglia Alciati L. 15.

Per onorare la memoria di Forgiarini: Minissini Elisa vedova Forgiarini L. 50.

Per onorare la memoria di Marianna Colugnatti-Pannilunghi: Famiglie Pannilunghi-Pravisani L. 400.

Tiro a segno

Oggi domenica 26 corrente dalle ore 8.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16.30 il poligono di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Trattoria Comunale

Domani — Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo da L. 89 a 94 — Granoturco bianco a L. 90 — Cinquantino a L. 90 — Segala a L. 112 — Avena a L. 115.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 60 — Radicchio da L. 240 a 350 — Spinace da L. 120 a 140 — Mele da L. 100 a 250 — Fichi secchi da L. 140 a 200 — Arance da L. 120 a 200 — Mandarini da L. 180 a 260.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a L. 26 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 23 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a 21 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 16 a 18 — Erba Spagna da L. 27 a 30 — Paglia da L. 10 a 12.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.30 a 8 — Capponi da L. 8.30 a 9 — Tacchini da L. 7 a 7.30 — Dindie da L. 8 a 8.30 — Conigli a L. 3.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 27 — Pravisdomini, Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 28 — Martignacco, Romans.

Mercoledì 29 — Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 1° marzo — Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 2 — Cormons, Gemona, San Vito al Tagliamento.

Sabato 3 — Pordenone, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni di Manzano.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 24	TRIESTE 25	MILANO 24	MILANO 25
Rend. 3.50 %	74.80	75.70	75.40	74.83
Consol. 5 %	85.80	86.30	85.85	86.45
Prest. Littor.	85.85	86.25	85.50	85.50
Obbl. Venezie	75.45	75.75	—.—	—.—
Francia	74.25	74.25	74.27	74.29
Svizzera	363.25	363.25	363.55	363.50
Londra	92.12	92.06	92.13	92.10
New York	18.86	18.86	18.86	18.88
Berlino	450.75	450.75	450.50	450.50
Vienna	266.—	266.—	266.55	266.50
Romania	11.57	11.57	11.65	11.55
Belgio	263.—	263.—	263.—	263.—
Spagna	321.—	321.—	321.—	321.—
Praga	56.—	56.—	56.—	56.05
Ungheria	330.—	330.—	330.—	330.—
Albania	363.25	363.25	363.30	363.30
Jugoslavia	33.20	33.20	33.20	33.20
Grecia	25.—	25.—	—.—	—.—

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA CATTOLICA

Ieri ebbe luogo l'Assemblea annuale degli azionisti della locale Banca Cattolica. Presiedeva il cav. Martinuzzi.

L'avv. comm. Pettoello diede lettura della seguente:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Dopo un rapido cenno sulla grandiosa operazione finanziaria condotta a compimento in questi ultimi giorni dal Governo Nazionale, colla quale fu stabilita la cessazione del corso forzoso e la convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia secondo un rapporto fisso e costante, e dopo aver ricordato come tale operazione sia dovuta anche alla geniale sagacia di un grande nostro concittadino: S. E. Stringher la relazione dà conto dell'andamento dell'Istituto, cominciando a parlare del movimento dei depositi, che aumentarono nell'anno complessivamente di due milioni.

Il fatto è notevole se si tien conto delle difficoltà finanziarie generali della annata trascorsa:

«Noi pensiamo che a tale dimostrazione di fiducia, prosegue la relazione, debba conferire non poco il carattere nettamente cattolico del nostro Istituto, nè possiamo astenerci dal rilevare qui con vivo compiacimento il fatto — indiscutibile — che nei purtroppo numerosi casi di dissesto citati recentemente dall'On. De Stefani in questo ultimo periodo, nessuna Banca Cattolica è compresa. Ricordiamo questo particolare non per vana jattanza (che ben sappiamo essere sterile ogni umana fatica se non vi sovvenga la benedizione di Dio) ma per constatare assieme a Voi come oramai l'organizzazione federale cui il nostro Istituto appartiene — specialmente dopo l'alto riconoscimento avuto dal Duce un anno fa — può guardare con serena fiducia al domani e apprestarsi, in operosa tranquillità di spirito, alla collaborazione economica cui son oggi chiamate tutte le vive e sane forze del Paese».

Ciò premesso in linea generale, la relazione continua:

Il «Portafoglio», come potete rilevare, è salito dal 31 Dicembre 1926 al 31 Dicembre 1927 da L. 30.219.925,37 a lire 32.326.328,19. Ciò dimostra come noi non abbiamo mai omesso, neppure nei mesi di maggiore difficoltà di circolazione, di venire incontro ai bisogni della nostra vecchia clientela.

Nè occorre Vi diciamo con quanta prudenza questo portafoglio sia formato; diremo invece che furono scontate cambiali per un importo complessivo di L. 141.972.355,32 diviso in numero 33687 effetti, della cifra media, quindi di lire 4214,45 per cambiale.

Gli «effetti all'incasso» diminuirono d'importo complessivo, scendendo da L. 99.079.198,14 a L. 78.580.010,19, ma non diminuirono di numero, salito invece da 55938 effetti (fine Dicembre 1926) a 61898 effetti (fine Dicembre 1927); il che significa che il lavoro bancario è aumentato anzichè diminuito.

Così vedete aumentata la voce «titoli e valori», passata da L. 18.961.317,00 a L. 20.287.204,05; titoli di proprietà dell'Istituto e titoli derivanti da depositi, quasi tutti valori di Stato o da esso garantiti.

A questo proposito torna opportuno rilevare come mentre tali titoli sono disponibili, abbiamo completamente libere le polizze di antecipazione accese presso i tre maggiori Istituti (Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia), come non abbiamo neppure un effetto passato al risconto, e come pertanto i 32 milioni di Portafoglio e i 20 milioni di Valori rappresentino una disponibilità liquida assai rilevante e tale da permetterci di guardare con assoluta tranquillità a qualsiasi evenienza.

Vedete aumentata la voce «Immobili» di proprietà, passata da L. 645.106,80 a L. 1.165.114,30, ma sono in questa cifra compresi i nuovi fabbricati di Codroipo e Latisana, e complessivamente per L. 1.165.114 noi valutiamo: il palazzo della Sede Centrale in Udine (portato sempre in bilancio per 245 mila lire), il palazzo della filiale di San Daniele, il vasto fabbricato di Codroipo e la proprietà di Latisana con la recente nuova costruzione. La riserva è evidente.

La voce «Banche Corrispondenti», che è pure in aumento e che ha avuto un movimento totale — tra entrata e uscita — di L. 687.211.518,52, in un anno, Vi dice l'importanza e la vastità delle nostre relazioni bancarie e il prestigio e l'onore che ci sono conferiti non solo dai rapporti con tutte le Banche federate (che fanno convergere al nostro Istituto ogni loro operazione sulla nostra piazza), ma ancora dalla fiducia dei maggiori e più forti Istituti, dell'Italia e dell'Estero, appartenenti ad altri ragguardevoli gruppi.

Le voci «Debitori» e «Creditori diversi» sono irrilevanti: riguardano comunque semplici conti transitori.

Abbiamo già detto dei «depositi fiduciari».

Ancora poche parole e poche cifre a significare l'importanza assunta dal giro presso la Vostra Banca: il «movimento generale delle operazioni» presso la Sede Centrale fu di L. 3 miliardi 803.659.671,64, presso le Filiali di L. 1.924.357.983,62; complessivamente di L. 5.728.017.655,26.

Ancora: emettemmo circa 700 mila lire di assegni piazzati - 84 milioni di lire di assegni del Credito Veneto - 8 milioni di lire di assegni della Banca d'Italia - 3 milioni di lire di assegni del Banco di Sicilia: in totale assegni per L. 96.273.918,36.

Il «Conto Economico» è troppo chiaro per aver bisogno d'illustrazioni: crediamo però opportuno farVi rilevare una diminuzione di 100 mila lire nelle spese d'amministrazione, passate da L. 1.900 mila circa a L. 1.800 mila circa, cifra sempre però assai cospicua e che richiede ulteriori cure onde il bilancio economico della Banca possa essere avvantaggiato.

Le imposte e tasse fanno ancora sentire una pressione eccessiva, a sopportare la quale fa d'uopo ricorrere alla considerazione delle superiori necessità del Paese.

Abbiamo invece benevolmente prese in considerazione le richieste di miglioramenti pervenuteci dal personale, liberamente e serenamente con esso discusse, pel tramite delle rispettive organizzazioni sindacali.

Crediamo sia il nostro uno dei primi patti collettivi stipulati sulla base della nuova Carta del Lavoro e siamo lieti di dirVi che lo spirito cristiano collaborazionistico, cui abbiamo costantemente inspirata l'opera nostra, ha trovato, in questa primissima prova sindacale fascista, concreta e pratica applicazione.

Anche il Vostro Istituto ha avuto infatti il proprio inquadramento tra le forze produttive nazionali riconosciute, inscrivendosi — tra i primi — alla «Confederazione Generale Bancaria Fascista» ed ha — contemporaneamente — riaffermata la propria peculiare caratteristica aderendo all'«Istituto Cattolico di Attività Sociali» a mezzo e pel tramite della Federazione tra le Banche Cattoliche.

Di questi giorni una nuova forma di attività bancaria è venuta ad aggiungersi ai nostri già numerosi servizi: la adozione dell'«assegno limite» — introdotto dall'Unione del gruppo veneto delle Banche Cattoliche Federate, assegno che tende — sull'esempio inglese — a sostituire la circolazione del biglietto-banca e che potrà essere usato non soltanto dal commerciante ma anche dall'agricoltore e dall'operaio.

L'esperimento italiano, iniziato qualche mese fa ad opera del maggiore Istituto di credito, avrà tanto miglior successo quanto più presto il pubblico si convincerà che, introducendo detta forma di assegno in tutti gli ancor minimi pagamenti, avrà un indiscutibile guadagno e farà raggiungere una maggiore limitazione alla circolazione del contante.

Detto assegno, che le Banche Cattoliche venete hanno chiamato «assegno limite», mentre assicura l'esistenza presso l'Istituto dei fondi necessari per l'estinzione (giacchè la Banca non rilascia il libretto degli chéques che previo versamento del corrispondente importo) consente, a chi se ne vale di avere il denaro fruttifero fino al momento in cui ne usa per i pagamenti ed è convertibile in denaro, senza spesa, presso tutti i mille e più sportelli delle 52 Banche federate.

Anche quest'anno dobbiamo segnalare alla riconoscenza Vostra il personale tutto: la Direzione, i Funzionari centrali e quelli delle filiali, gli Impiegati che, compresi delle particolari necessità proprie a ogni azienda in questi ultimi anni: necessità di contenere al minimo le spese, rendendo sempre più agili i servizi e vigili i controlli, ci seguirono nel nostro lavoro con vero spirito di collaborazione e con fervida e operosa comprensione dei loro doveri.

L'«utile netto» è quest'anno di L. 14 mila inferiore a quello dell'anno decorso e si concreta in L. 393.197.59. La diminuzione è rilevante se si considerano le difficoltà finanziarie generali attuali, proprie non solo del nostro Paese ma altresì di tutti i Paesi del mondo.

Come abbiamo detto più sopra, la riforma monetaria non può essere tanto una base d'arrivo quanto invece di partenza economica ricostruttiva.

Vi proponiamo di passare anzitutto L. 100 mila alla riserva (che salirà così a L. 819.844.31) — di corrispondere, come l'anno decorso, agli azionisti lire 200 mila, in ragione di L. 2 per azione — di far luogo alle assegnazioni statutarie del 10 per cento al Consiglio o del 5 per cento al Comitato Direttivo e di destinare L. 34.217.99 per le solite erogazioni di beneficenza.

Signori Azionisti,

Chiudiamo questa nostra annuale Assemblea rivolgendo il pensiero devoto e riconoscente alla Divina Provvidenza che ci ha, anche quest'anno, assistiti, sorretti e consigliati nella quotidiana fatica.

Ci riuniamo mentre per ogni dove d'Italia risuona l'eco delle alte parole pronunciate al Senato del Regno dove si riaffermò, per bocca dei migliori — in plebiscito unanime di volontà — l'efficiente potenza del Regime e la capacità sua di portare l'Italia al posto che le compete nel Mondo.

La Nazione sta rispondendo all'invito a essa rivolto dal suo Duce con fervore di opere, con nobiltà d'intenti, con tenacia d'iniziative.

Assieme alla manifesta, e spesso molto autorevolmente riconosciuta, restaurazione dei valori morali e religiosi, quei valori che furono oggetto — non dimentichiamolo — d'incomprensione e di derisione settaria per oltre mezzo secolo — la restaurazione economica del Paese è in atto: in questa nobile gara di volontà e di sforzi noi domandiamo di essere — e vogliamo essere — pur nella modesta cerchia della povera opera nostra, in primissima linea.

Quindi il comm. avv. Brosadola legge la

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

L'anno 1927, per quanto abbia dovuto subire le conseguenze di una crisi che colpì tutti i rami della pubblica e privata economia, diede al nostro Istituto risultati soddisfacenti e tali da poter rimunerare il capitale azionario nella stessa misura dell'anno precedente. Di ciò il Collegio dei Sindaci deve vivamente compiacersi

Questo risultato è il frutto di un'oculata e rigorosa prudenza che, dato il periodo estremamente delicato che si attraversa, consigliò i Vostri Amministratori a evitare in via assoluta, anche sotto il miraggio di facile lucro, gli affari aleatori, sempre pericolosi.

Durante il corso dell'annata abbiamo seguito con la massima cura l'andamento dell'Azienda facendo le necessarie revisioni e controlli ed esaminando nei più minuti particolari il Bilancio presentatoci dall'On. Consiglio d'Amministrazione.

Possiamo con tutta tranquillità assicurarVi che le cifre esposte corrispondono a verità e sono in perfetta armonia con le risultanze contabili.

Siano quindi elevate le più devote azioni di grazie alla Divina Provvidenza e sia tributato doveroso omaggio alla solerte attività dell'On. Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e dei Funzionari tutti, tanto della Sede Centrale che delle numerose Succursali e Agenzie.

Signori Azionisti,

Per quanto sopra esposto Vi proponiamo la approvazione del Bilancio e Vi invitiamo a voler dare il Vostro voto favorevole al seguente

Ordine del Giorno:

«L'Assemblea degli Azionisti della Banca Cattolica di Udine, udite la relazione dell'On. Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio 1927 nella somma di L. 146.892.744,75 tanto in Attivo che in Passivo e delibera l'erogazione degli utili in L. 393.197,59 secondo le proposte avanzate dal Consiglio».

Messi in votazione relazioni e bilancio sono approvati ad unanimità.

Nessuna variazione nella composizione del Consiglio e del Collegio Sindacali per la rielezione di tutti gli uscenti.

Bilancio Patrimoniale al 31 Dicembre 1927

ATTIVITA'

Voce		Importo
Cassa	L.	1,462,908.67
Portafoglio	„	32,326,328.19
Effetti all'incasso	„	1,486,508.50
Conti corr. e riporti	„	3,080,809.87
Titoli e Valori:		
di proprietà	„	15,783,904.05
derivanti da depos.	„	4,503,300.00
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	1,165,114.30
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	„	1.—
Banche corrispondenti e Filiali, (saldo deb.)	„	73,541,718.43
Debitori diversi	„	266,711.80
Valori di terzi in deposito:		
a cauzione operaz.	L.	6.850.166,34
a cauzione servizio	„	797.870,—
a custodia	„	5.627.403,60
Totale Attività	L.	146,892,744.75

PASSIVITA'

Voce		Importo
Depositi a risparmio	L.	51,385,632.31
Depositanti in titoli	„	4,503,300.—
Banche corrispondenti e Filiali, (saldo cred.)	„	71,676,001.83
Fondi per credito agr.	„	536,327.13
Creditori diversi	„	366,241.82
Dividendi arretrati	„	7,668.—
Fondo prev. impiegati	„	676,172.35
Risconto a favore dell'Esercizio 1928	„	352,919.47
Valori di terzi	„	13,275,439.94
Totale Passività	L.	142,779,702.85

Patrimonio Sociale.

Voce		Importo
Capitale	L. 3,000,000.00	
Riserve	„ 719,844.31	3,719,844.31
Utile netto da ripartire		393,197.59
TOTALE		L. 146,892,744.75